IL PICCOLO
Trieste
Anno **109** | *numero* **153** | *L.* **1000**
Mercoledì **11** *luglio 1990*

SHOW ROOM
E DEPOSITO
MATERASSI
permaflex
casa del materasso di OSMO
TRIESTE - VIA CAPODISTRIA 33/1 - TEL. 382099

SUPERLAVORO ESTIVO

Poste affannate

Organici ridotti e «precari» sul giro d'aria

L'anno scorso il personale aveva accumulato oltre 4 mila 500 giornate di ferie arretrate. Adesso la situazione è leggermente migliorata ma riaffiorano i problemi del reparto 'pacchi e corrispondenza » e del servizio «estero» dell'ufficio ferroviario, subissati di lavoro. I postini ogni giorno su oltre 200 itinerari.



Un'altra estate difficile per il servizio postale: ferie, superlavoro estivo e organici all'osso costituiscono una miscela sempre sull'orlo dello scoppio.

Sarà un'estate difficile quella che si prospetta alle Poste: al reparto «corrispondenza e pacchi», ora dopo ora, si attendono dal ministero le proroghe per i contrattisti in forza in questi ultimi mesi. E la sezione «estero» dell'ufficio postale ferroviario deve vedersela con una valanga di cartoline provenienti dai Balcani, in modo particolare dalla Jugoslavia, che in questi giorni invaso il reparto. D'altra parte agli uffici postali della nostra città, per i paesi dell'Est primo avamposto occidentale, arrivano tutti i dispacci d'oltreconfine.

«Ogni anno i problemi sono sempre gli stessi - spiega il direttore reggente delle Poste, Vinicio Gasparini - A rimetterci sono soprattutto gli uffici corrispondenza dove la carenza di personale si fa più sentire».

E per i portalettere che devono percorrere i 184 itinerari, cui vanno aggiunti altri 31 sull'altipiano, necessari a coprire l'intera superfice cittadina si intravvedono le minaccie di un super lavoro forzato. «Eppure per certi versi rispetto all'anno scorso la situazione è lievemente migliorata - aggiunge Angelo Privitellio della Cisl - Le assunzioni di quest'anno nel corpo impiegatizio, 35 neodipendenti per la sede centrale, ci permetteranno tra l'altro di accogliere le richieste dei pendolari. L'unico problema è che la conferma o la rinuncia dei convocati tardano ad arrivare. Per l'emergenza in cui si trova la Posta è un guaio».

In merito alle proteste dei portalettere, dopo l'agitazione sindacale dell'anno scorso quando si era verificato un arretrato da far drizzare i capelli di ben 4.500 giornate di ferie, la situazione è sempre in stato di emergenza. Il ministero, assunto con contratti trimestrali circa una ventina di postini, temporeggia: mentre i contratti scadono, al reparto si teme la paralisi. «Cerchiamo di cavarcela con il personale a disposizione - commenta il direttore della ripartizione corrispondenza Vinicio Gasperini - ma non c'è da stare allegri. Aspettiamo le proroghe tentando di far fronte allo stato di emergenza con gli straordinari e gli 'abbinamenti', ripartendo cioè un itinerario tra più portalettere».

D'altra parte quasi ogni giorno, dei circa 220 dipendenti impegnati in questo servizio (assunti e contrattisti) quasi cinquanta non sono presenti sul posto di lavoro. Tra malattie e congedi il postino rischia insomma di non bussare più all'uscio di casa. E le cassettine della posta rimangono semivuote. In «sosta obbligata» rimangono lettere, stampe, cartoline, giornaletti in abbonamento, messaggi inutili che di regola intasano quotidianamente il traffico postale cittadino (Trieste è una delle città italiane con il più alto numero di abbonati).

«Il numero dei giorni di ferie concesso dallo Stato ai dipendenti delle Poste è lievitato fino a 36 giorni di congedo annuale - aggiunge il direttore di reparto Gasparini - Il numero dei dipendenti invece è sempre lo stesso».

All'ufficio postale ferroviario una pioggia di cartoline, sgualcite quanto basta per mettere in tilt le apparecchiature elettroniche costringe il personale, anche qui esiguo, a faticose codificazioni manuali. «Siamo in attesa dei convocati scelti dall'elenco del concorso «precari» - sbotta il responsabile di reparto Pastore - nel frattempo siamo tenuti a rispettare le ferie dei nostri impiegati. Paradossalmente per noi il periodo di massimo lavoro è proprio quello estivo. Le cartoline dei 'vacanzieri' ci danno da vivere, sempreché non ci sommergano».

[Elena Marco]

PSDI

Politica ecologica

La gravità del problema ambientale impone di adottare misure celeri ed efficaci su tutti i fronti. Non ultimo quello degli errati e radicati comportamenti del cittadino, frutto spesso della non conoscenza delle conseguenze, su larga scala e con ripetuta frequenza, il cui mutamento potrebbe contribuire a una razionale e coerente politica ambientale. Sulla scorta di queste valutazioni i giovani socialdemocratici triestini si sono riuniti alla rpesenza dell'assessore regionale Adino Cisilino e del presidente nazionale dei giovani socialdemocratici . Rodolfo Ziberna, per riflettere e discutere sui temi ambientali.

Dopo un'articolata illustrazione sui danni cagionati dal cosiddetto «progresso civile» (diminuzione della fascia di ozono, inquinamento delle falde acquifere e del mare, inquinamento atmosferico e acustico, distruzione delle risorse inesauribili...) svolta da Andrea Zugna, il segretario provinciale dei giovani socialdemocratici Walter Milani ha sostenuto che «è necessario avviare un'opera di sensibilizzazione nei confronti dell'opinione pubblica attraverso una capillare campagna promozionale». A questo proposito i giovani socialdemocratici triestini propongono che l'amministrazione comunale, magari in collaborazione con le categorie economiche e le associazioni ambientalistiche, predisponga locandine e manifesti che contengano l'indicazione per un uso corretto delle risorse (acqua, combustibili, ecc.), la possibilità di riciclaggio e smaltimento di determinati prodotti (carta, vetro, lattine, farmaci scaduti, pile esaurite, ecc.); l'invito a usare mezzi di trasporto pubblici, l'uso di detersivi privi di fosfati e di prodotti alternativi agli «spray» contenenti fluorocarburi. L'assessore regionale Adino Cisilino ha assicurato il proprio intervento presso i rappresentanti del Psdi nelle amministrazioni al fine di una loro iniziativa nel senso indicato dai giovani socialdemocratici giuliani.

BRUTTA AVVENTURA PER QUATTRO GIOVANI

Catamarano strappato al mare forza cinque

Poteva trasformarsi in tragedia, ieri pomeriggio, la gita in barca di quattro giovani austriaci. E' finita bene, ma per qualche ora i quattro hanno temuto il peggio, e il naufragio è stato evitato per un soffio. Partiti nel primo pomeriggio dal porticciolo dell'«Hannibal», a Monfalcone, Richard Hopferwieser, 27 anni, Monika Achleitner, 25 anni, Holger Gerald Hummelbrunner, 27 anni, e Gabriella Pataly, 34 anni, tutti di Salisburgo, erano decisi a fare un breve giro a bordo del catamarano di otto metri «Viva», di proprietà di Richard Hopferwieser. Prima di salpare erano stati messi in guardia: attenti ai nuvoloni. Ma loro non avevano intenzione di allontanarsi troppo, erano appena arrivati dall'Austria e la voglia di mare ha avuto il sopravvento.

L'allarme lo hanno lanciato verso le 19: due razzi sparati in aria e visti quasi per caso da due vigili del fuoco in servizio al porto vecchio che avevano finito il turno. Il catamarano «Viva» in quel momento era due miglia al largo di Santa Croce, in balia e del vento di Tramontana e di un mare forza 5.

Sono partite subito tre imbarcazioni di soccorso: quella dei vigili del fuoco e due motovedette, una della Capitaneria di porto e l'altra della Guardia di finanza. Poco dopo ha tolto gli ormeggi anche il rimorchiatore «Collopus». I quattro giovani non sono stati raggiunti subito: un accavallarsi di segnalazioni e la difficoltà a capire da dove erano partiti esattamente i razzi, ha spinto i soccorritori fino a quattro miglia dalla costa.

Verso le 21 finalmente il contatto: i giovani austriaci stavano cercando di governare alla meglio il catamarano, con sforzi enormi e pochi risultati. Erano semiassiderati quando vigili del fuoco e marinai della Capitaneria (le Fiamme gialle erano tornate in porto) li hanno issati a bordo, mentre il catamarano veniva agganciato al traino del rimorchiatore. Poco dopo, a Grignano, i soccorritori (bagnati fradici quasi più dei salvati), hanno rifocillato i quattro, ancora tremanti di freddo e di paura. «Poteva finire in tragedia», ha confermato il tenente di vascello Felice Tedone.

E' TORNATO IL MALTEMPO

Un luglio matto, tra sole e pioggia

Quasi un fortunale ieri sera, in mattinata qualche nuvola



Continua l'altalena del bello e brutto tempo. Ieri mattina il servizio meteorologico dell'Aeronautica militare aveva diramato un bollettino tutto sommato rassicurante: cielo poco nuvoloso con temperatura leggermente al di sotto dei valori stagionali.

Il bollettino meteorologico aggiungeva poi una previsione, per le ore a venire della giornata, che all'apparenza era altrettanto rassicurante: cielo da quasi sereno a irregolarmente nuvoloso con possibili rovesci anche a carattere temporalesco, più probabili verso i rilievi, visibilità buona, temperatura in lieve diminuzione con venti deboli di direzione variabile.

In particolare, diceva il bollettino, a Trieste il cielo era quasi sereno, con calma di vento e temperatura di 21 gradi.

Invece in serata sulla nostra città si è scatenata la buriana: vento di bora, pioggia a catinelle, temperature settembrine.

E pensare non più tardi dell'altro ieri una giornata splendida aveva allietato i bagni a mare di grandi e piccini, come i bambini nella foto. A dispetto delle previsioni, luglio sembra voler continuare a fare le bizze.

INCIDENTE IN CENTRO

'Vespe', carambole voli e pochi graffi

Lo scontro delle tre «Vespe». Pareva la fine del mondo ieri alle tre e mezzo in piazza Garibaldi, ma per fortuna tutto si è risolto con qualche graffio per una ragazza. Il singolare incidente ha avuto per la precisione per protagonisti due «Vespe», un ciclomotore e un'auto. Da via Foscolo sono uscite la «Vespa» di Paola Capitanio, 25 anni, via Piccardi 42, e la macchina guidata da Fabiano Moro, che si sono toccate con un'altra «Vespa», di Giorgio Maffioli e il ciclomotore condotto da Aldo Fantuzzi, che da piazza Garibaldi andavano verso largo Barriera. Maffioli è riuscito a tenersi sulle ruote, Fantuzzi e Paola Capitanio sono «volati».

La ragazza è stata trasportata all'ospedale di Cattinara, medicata all'astanteria per contusioni che guariranno in cinque giorni, e subito dimessa. Fantuzzi nonostante la capriola è rimasto illeso.

COSTIERA

Traffico difficile

Disagi alla circolazioni potranno verificarsi sulla Costiera oggi e domani tra le dieci del mattino e mezzogiorno.

La polizia stradale infatti in questo lasso di tempo bloccherà a intermittenza il traffico di tutti i veicoli sul tratto della strada statale numero 14 tra il Belvedere, all'altezza della Costa dei barbari, e il bivio Tre noci, a Sistiana.

Il blocco è indispensabile per permettere il brillamento di mine necessario a lavori di sbancamento.



Camper selvaggio senza soluzioni

Si fa sempre più acuto il problema del parcheggio dei camper in città. A tale proposito il consigliere comunale del Psi Alessandro Perelli ha presentato un'interrogazione al Comune denunciando l'assoluta mancanza di aree attrezzate. Perelli sottolinea nel documento come anche nelle nuove realizzazioni, come il parcheggio del Silos, non si sia dimostrata alcuna sensibilità sulla questione.

PER CHI HA OMESSO LA DENUNCIA

Imposta rifiuti: ecco come funziona la mini sanatoria

C'è ancora una possibilità, per chi non lo avesse fatto nei termini di legge, di mettersi in regola con il pagamento della tassa dei rifiuti. In base al decreto legge n 120 del 22 maggio scorso, infatti, è entrata in vigore una mini-sanatoria. Coloro i quali avessero omesso di presentare la prescritta denuncia o che avessero presentato una denuncia infedele possono ora regolarizzare la propria posizione senza incorrere nelle sanzioni previste per tali violazioni, purchè provvedano tassativamente entro la data del 20 settembre prossimo.

«Il vantaggio offerto — spiega l'assessore comunale alle imposte e tasse Adeo Cernuta — è notevole poichè la presentazione della denuncia entro il termine stabilito dalla sanatoria se da un lato consente di evitare l'applicazione di sanzioni che possono giungere fino al 20 per cento del tributo evaso, dall'altro pone colui che ha rimediato alle inadempienze passate al riparo dalle conseguenze ben più onerose che scaturiranno dall'attività di controllo che sarà posta in atto dal Comune». «Per individuare gli 'evasori' — precisa Cernuta — saranno attuate una serie di verifiche incrociate che utilizzeranno dati di provenienza diversa, compresi quelli del sistema informativo dell'anagrafe tributaria».

Tutti quelli che, a partire da questo momento in poi, presenteranno la denuncia ai fini della tassa di smaltimento rifiuti, siano essi in tempo utile o presentino denuncia tardiva, dovranno sottostare altresì all'obbligo di indicare nell'apposita modulistica già predisposta dal Comune il proprio numero di codice fiscale, il numero di utenza di energia elettrica rilevabile dalle cartelle di pagamento dell'Acega e il numero della partita catastale nel caso siano essi proprietari o usufrutturari dell'immobile occupato. Si rammenta, inoltre, che l'obbligo di indicare il proprio numero di codice fiscale sussiste ora, contrariamente al passato, anche nei riguardi dei bollettini di conto corrente postale, intestati al concessionario della riscossione, eventualmente utilizzati per i pagamenti di tributi locali (tassa smaltimento rifiuti, imposta cani ecc.)

«L'impegno del Comune per attivare controlli incrociati per individuare eventuali 'evasori' — spiega Cernuta — non influisce sull'ammontare dell'incasso dell'ente, in quanto la cifra che giungerà nelle casse municipali è già stata stabilita. Si tratta di un tentativo di evitare che l'inandempienza di pochi vada a ripercuotersi su chi ha fedelmente e tempestivamente effettuato i propri doveri di contribuente».

SANITA' / STATISTICHE DELL'ISTAT

Ricoveri da primato

Trieste ha il più alto «tasso di spedalizzazione» d'Italia

SANITA'

Assenze estive

Di fronte a un «tasso di spedalizzazione» tanto alto da mettere Trieste in testa alla graduatoria dlle diciassette maggiori province italiane, la riduzione e chiusura di alcuni reparti ospedalieri decisa per fronteggiare l'emergenza estiva, ha quasi il sapore di uno «sfotto'». Certo Trieste non è la sola città a piangere la mancanza di infermieri: in questi giorni l'assessore regionale alla Sanita' della Lombardia sta facendo letteralmente i salti mortali per arginare i disastri causati da un «buco» di quattordicimila posti. E mentre tutti si chiedono che fine abbia fatto il decreto De Lorenzo sull'arruolamento degli extracomunitari, negli ospedali italiani — anche in quelli triestini — i disagi si fanno sentire sempre piu' pesantemente.
Eppure la situazione triestina non e' cosi' drammatica come quella milanese: da noi sono scoperti circa duecento posti (non pochi ma nemmeno moltissimi), e se si tiene conto del fatto che non mancano eventuali alloggi in foresteria per ospitare personale di altre città o di altre nazioni, è facile ipotizzare che con adeguati incentivi professionali e retributivi la situazione potrebbe normalizzarsi in tempi ragionevolmente brevi.
Intanto le soluzioni che sono state finora sventagliate davanti all'opinione pubblica, si riassumono in quel decreto De Lorenzo sull'assunzione di personale infermieristico extracomunitario che ha avuto l'unico risultato di ingarbugliare ancora di piu' il problema. E, per quanto riguarda i riflessi di questo decreto nella nostra regione, la ventilata «calata» degli infermieri sloveni appare ancora di la' da venire. Di tutto ciò negli ospedali e' rimasto soltanto il disagio.

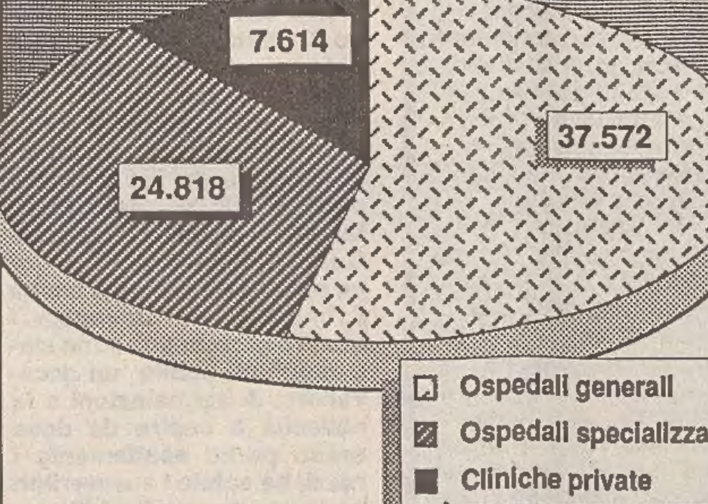
Nei dieci istituti di cura pubblici e privati della nostra città in un anno sono state ricoverate una media di 198 persone al giorno. Questa frequenza è collegata da un lato all'elevato «tasso di invecchiamento» della popolazione, dall'altro alla presenza di degenti provenienti da altre province.

Servizio di
Giovanni Palladini

Nei dieci istituti di cura pubblici e privati esistenti nella provincia di Trieste, nell'ultimo anno al quale si riferiscono le statistiche ufficiali pubblicate dall'Istat, sono state ricoverate 70.004 persone; vale a dire, circa 198 al giorno.
Una cifra che, rapportata alla popolazione residente, corrisponde a una media annua di 26,5 ricoveri ospedalieri ogni cento abitanti. Il che, in altri termini, equivale a un ricovero ogni quattro abitanti.
Questa frequenza — sensibilmente superiore alla media nazionale — è collegata, da un lato, all'elevato «tasso di invecchiamento» della popolazione residente nella nostra provincia; dall'altro lato, al fatto che, in relazione all'esistenza «in loco» di strutture ospedaliere e di équipe mediche specializzate, una certa aliquota dei ricoverati è costituita da persone provenienti da altre province e regioni italiane.
In effetti, un confronto fra le diciassette maggiori province del nostro Paese rivela che in nessuna di esse si registra un «tasso di ospedalizzazione» altrettanto elevato quanto quello riscontrabile a Trieste.
Se diamo uno sguardo alla tabella, infatti, constatiamo che, nella graduatoria di tali province basata sul rapporto «ricoveri ospedalieri-abitanti», la provincia di Trieste occupa il primo posto assoluto, seguita dalle province di Bologna (con 23,3 ricoveri, in media, ogni cento abitanti), Verona (con 21,0), Genova (20,5), Padova (20,3) e Firenze (18,0).
Quanto alla provincia di Trieste, delle 70.004 persone che nell'anno considerato hanno avuto bisogno di ricovero ospedaliero, 37.572 (pari al 53,7 per cento del totale) sono state ricoverate in istituti di cura pubblici generali; 24.818 (cioè il 35,5 per cento) sono stati accolti in istituti specializzati, compresi quelli per lungodegenti e convalescenti; mentre 7.614 (10,8 per cento) sono stati ospitati in cliniche private.
Va inoltre osservato che, nel giro di cinque anni, il numero delle persone ricoverate negli istituti di cura della nostra provincia è diminuito dioltre 5 mila unità; vale a dire, del 6,9 per cento.
Un'ulteriore riduzione — con evidenti vantaggi anche sul piano economico, tenuto conto dell'elevato onere che ogni giorno di degenza ospedaliera comporta — potrebbe derivare dal potenziamento di strutture quali il «day hospital».
Contemporaneamente la durata media della permanenza in ospedale dei singoli degenti e, di conseguenza, il numero complessivo delle giornate di degenza potrebbero — secondo quanto è stato rilevato dagli esperti — venir ridotti da un più efficiente coordinamento dei vari servizi sanitari interni ed esterni.
Ciò, al fine di accorciare i tempi attualmente richiesti per l'effettuazione degli esami clinici e delle analisi di laboratorio; in attesa dei quali, non di rado, i degenti ricoverati sono stati costretti ad attendere diversi giorni.
In questa direzione, comunque, qualche passo è stato fatto.
Nel quinquennio in esame, le giornate di degenza sono complessivamente diminuite di 103.238 unità, vale a dire dell'11,3 per cento; mentre la durata media della permanenza in ospedale dei singoli degenti è scesa da 12,2 a 11,6 giornate per ricoverato.

Ricoverati, in un anno, negli istituti di cura della provincia di Trieste





I ricoveri, in un anno, per 100 abitanti nelle maggiori province italiane

CITTA'	RICOVERATI PER 100 ABITANTI	CITTA'	RICOVERATI PER 100 ABITANTI
TRIESTE	26,5	MILANO	15,5
BOLOGNA	23,3	ROMA	15,1
VERONA	21,0	CATANIA	14,5
GENOVA	20,5	CAGLIARI	14,5
PADOVA	20,3	TARANTO	14,4
FIRENZE	18,0	PALERMO	14,3
BARI	16,8	MESSINA	13,9
VENEZIA	16,7	TORINO	12,8
MED.NAZ.	16,2	NAPOLI	10,9

DA DOMANI FINO A SABATO

Edicole alla resa dei conti: tre pomeriggi di sciopero

I rivenditori di giornali sono sul piede di guerra. Nei pomeriggi (e solo nei pomeriggi) di domani, venerdì e sabato i giornalai abbasseranno le saracinesche. Lo sciopero e' stato dichiarato a livello nazionale, ma se nelle altre città d'Italia i sindacati non si sono trovati tutti d'accordo sulle modalita' della protesta, a Trieste la serrata sarà totale grazie a un accordo unitario tra Sinagi-Cgil, Cisl e Uil.
Il motivo principale dello sciopero riguarda l'applicazione dei piani di vendita e la regolamentazione della gestione degli abbonamenti che vengono concessi in regime — si legge in un comunicato — «di concorrenza sleale». In pratica i giornalai chiedono che finalmente siano date le forniture ai punti vendita in maniera equa. «Succede — spiega Mario Periatti, segretario provinciale del Sinagi —, che molti piccoli editori mandano un numero spropositato di riviste, mensili, videocassette, mentre giornali di grande diffusione, come ad esempio 'Panorama' e 'Espresso', arrivano sempre in numero insufficiente a coprire le richieste». Insomma, per una serie di complicati passaggi tra editori, distributori nazionali e distributori locali, finisce che le edicole si ritrovano ingolfate di pubblicazioni invendute, «e a conti fatti — dice Periatti — chi ci rimette siamo noi giornalai, che ci ritroviamo con i conti scoperti: è ora che venga pianificato il piano di vendita attraverso i distributori».
In quanto agli abbonamenti «sleali», il segretario del Sinagi e' piuttosto esplicito: «Molte riviste propongono abbonamenti con sconti fino al 50 per cento, mentre noi lavoriamo con lo sconto del 20 per cento: e' una concorrenza sleale, se le poste funzionassero come dovrebbero per noi probabilmente sarebbe il tracollo».
Fin qui le ragioni «nazionali». Ma la situazione dei giornalai triestini è talmente incandescente, che a questi motivi i sindacati ne hanno aggiunti altri due. «Anzitutto — dice Periatti — vogliamo dalla Giunta regionale un chiarimento: il decreto del presidente della Regione n. 0170/Pres. del 18 aprile 1990 consente a chi ha la licenza di vendere libri, di vendere anche 'altre pubblicazioni realizzate con procedimenti tipografici o di altro genere audiovisivi compresi'; deve essere chiaro che questa tabella escluda nel modo più assoluto la voce 'giornali e riviste'».
L'ultimo «casus belli» riguarda il nodo più cruciale, il piano della localizzazione della rete di vendita di giornali e riviste. «A Trieste — dichiara ancora il segretario del Sinagi — c'e' un punto vendita ogni mille abitanti, mentre in altre citta', ad esempio in Lombardia e Lazio, il rapporto è di un punto vendita ogni 4500 abitanti; dal 1983 il Comune dovrebbe approvare il piano che individua le zone dove si può o non si può aprire una nuova rivendita: il piano è già pronto, ma per un motivo o per l'altro continua a slittare, e si dà ancora l'autorizzazione ad aprire (per esempio) un'edicola di fronte a un'altra; insomma, chiediamo al più presto almeno un incontro con il sindaco».
[Pi. Spi.]



L'estate '90 promette male: dopo gli scioperi dei treni e oggi dei distributori, da domani edicole chiuse per tre pomeriggi.

CONFERENZA STAMPA PER CROZZOLI E RICHETTI

La città in vetrina a Milano

Con «Trieste 2000» per divulgare le risorse culturali e paesaggistiche

Reso noto in consiglio provinciale il parere negativo sugli anticipi degli arretrati ai comunali da parte del Comitato di controllo

Il presidente della Provincia Dario Crozzoli parteciperà venerdì a Milano, insieme con il sindaco Franco Richetti, alla conferenza-stampa per la presentazione del Comitato «Trieste 2000». Sarà questa l'occasione per illustrare le risorse culturali e paesaggistiche che fanno di Trieste un ideale polo di attrazione turistica; di qui una serie di iniziative (manifestazioni, rassegne, convegni, mostre di respiro regionale) che il comitato intende promuovere col sostegno degli Enti locali insieme con l'offerta di «pacchetti» propriamente turistici, i quali coinvolgono l'intera regione e anche le fasce confinanti.
Ne ha dato l'annuncio lo stesso presidente Crozzoli, lunedì sera in apertura dei lavori del Consiglio provinciale. E in sede di comunicazioni ha inoltre valutato positivamente la missione giuntale da lui guidata nei giorni scorsi nella regione ungherese del Somogy, missione nel corso della quale sono state poste le basi, a cominciare da uno scambio di studenti degli istituti tecnici, per concrete iniziative di promozione di nuovi rapporti commerciali, economici e culturali facenti perno sulla «porta» del Centro Europa quale viene considerata Trieste dagli stessi ugheresi.
Crozzoli ha dato infine notizia del parere negativo espresso dal Comitato di controllo in ordine alle delibere adottate dal Consiglio lo scorso 19 aprile per l'erogazione ai dipendenti di anticipi sugli arretrati loro dovuti per gli aumenti salariali decisi dal governo; nel frattempo il governo ha infatti decretato che tali anticipi non debbano superare il 40 per cento, e Crozzoli ha annunciato che la giunta studierà attentamente il modo per superare la situazione che si è venuta così a determinare.
Per la parte deliberativa della seduta consiliare — prevalentemente dedicata alle interpellanze e alle mozioni — è stata registrata l'approvazione della convenzione con il Comune di Duino-Aurisina per la definizione di cinque progetti-obiettivo a sostegno dei minori della fascia dell'obbligo scolastico. La delibera — presentata come la successiva dall'assessore all'Assistenza Martini — è stata approvata da tutti i gruppi, tranne quelli del Psdi, della Lpt e del Msi che si sono astenuti. L'altra delibera riguardava una convenzione con l'Associazione per le problematiche sociali per la messa a disposizione di quattro assistenti-educatori (a integrazione di un organico carente per varie situazioni di inabilità e di indisponibilità) da adibire al servizio per le comunità-alloggio per minori.
Le ultime sedute prima delle ferie estive sono state infine concordate per il 23 e il 30 luglio, con all'ordine del giorno una serie di nomine di rappresentanti della Provincia al vertice di vari enti e organismi locali.

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

Avviso ai sensi dell'art. 20 della Legge 19 marzo 1990, n. 55.

IL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE

informa che alla gara d'appalto avente per oggetto la progettazione esecutiva nonché l'esecuzione in concessione dell'impianto di depurazione dei liquami civili e industriali e delle opere connesse a servizio dell'area dell'Alto Tagliamento sono state invitate le seguenti ditte:

1) Associazione temporanea d'imprese Passavant Impianti S.p.A. (Novate Milanese), Achille Fadalti Costruzioni S.p.A. (Pordenone), Paques B. V. (Olanda);
2) Edilcoop Forlì s. coop. a r.l. (Forlì);
3) Associazione temporanea d'imprese Ecotecnica S.p.A. (Brescia), Opere Pubbliche S.p.A. (Roma);
4) Associazione temporanea d'imprese Grassetto Costruzioni S.p.A. (Padova), Silec S.p.A. (Torino);
5) Associazione temporanea d'imprese Panelli Impianti Ecologici S.p.A. (Alessandria), Schiavo Costruzioni S.p.A. (Padova);
6) Associazione temporanea d'imprese Daneco Danieli Ecologia S.p.A. (San Giovanni al Natisone), Foster Wheeler Italiana S.p.A. (Milano), Presotto S.p.A. (Pordenone);
7) Associazione temporanea d'imprese Snamprogetti S.p.A. (Fano), Marin di I. Marin & C. S.a.s. (Udine), Degremont Italia S.p.A. (Milano), Agip Giza S.p.A. (Milano);
8) Associazione temporanea d'imprese Coop. Costruttori s.c.r.l. (Ferrara), Forni e Impianti Industriali ing. De Bartolomeis S.p.A. (Milano);
9) Associazione temporanea d'imprese Breda Progetti e Costruzioni S.p.A. (Roma), Reggiane Omi S.p.A. (Reggio Emilia), Esmil Water System B.V. (Olanda), Sacaim S.p.A. (Venezia);
10) Associazione temporanea d'impresa Costruzioni Dondi S.p.A. (Rovigo), Rizzani De Eccher S.p.A. (Udine), C.G.S. S.p.A. (Udine);
11) Associazione temporanea d'imprese Castagnetti S.p.A. (Torino), Le Dolomiti S.p.A. (Udine), Polettini Pietro & C. s.a.s. (Udine), Zanier Pietro (Udine);
12) Lodigiani S.p.A. (Milano);
13) Associazione temporanea d'imprese Mazzi Impresa Generale Costruzioni S.p.A. (Verona), Italba S.p.A. (Milano), Witt S.p.A. (Silea - Tv), Ise Costruzioni S.p.A. (Pordenone).

Hanno partecipato alla gara, svoltasi con il metodo previsto dall'articolo 24, I comma, lettera b) della Legge 8 agosto 1977, n. 584 e successive modificazioni, le imprese di cui ai numeri 1, 6, 7, 9, 10 e 11.

E' risultata aggiudicataria l'Associazione temporanea d'imprese avente quale capogruppo la ditta Passavant Impianti S.p.A. di Novate Milanese (Mi) e quali mandanti l'Achille Fadalti Costruzioni S.p.A. (Pordenone) e la Paques B. V. (Olanda).

IL DIRETTORE REGIONALE
dott. ing. Gastone Novelli

ASSISTENTI

Seminario concluso

Centoventi partecipanti hanno concluso il seminario di aggiornamento per assistenti domiciliari del Comune programmato dal settore Assistenza.
La buona riuscita dell'iniziativa, testimoniata da un'attiva e costante partecipazione delle assistenti operanti nel Servizio, che interviene a favore di oltre 700 persone per lo più anziane, è stata raggiunta grazie all'apporto di qualificati esperti e operatori facenti capo all'assessorato regionale all'Assistenza, allo studio medico psicoterapeutico Therapia, all'Istituto nazionale della nutrizione e all'Usl Triestina.
Ampia è stata la panoramica dei temi trattati, dal nuovo profilo dell'assistente domiciliare agli interventi igienico-sanitari.

ATTI

Glasnost al Comune

Il consiglio comunale ha approvato all'unanimita' un regolamento per garantire la visione e la copia di atti e documenti del Comune stesso da parte dei cittadini interessati.
E' stata cosi' data attuazione a una disposizione di legge approvata ancora nel 1985 ma che finora non aveva trovato applicazione pratica in municipio. La delibera, presentata dall'assessore Gianfranco Bettio, ha avuto una gestazione lunga, e, in commissione, ha avuto molti emendamenti migliorativi presentati dai Verdi. In una nota, il consigliere della Lista verde alternativa Maurizio Bekar ha espresso «viva soddisfazione per l'approvazione perche' garantisce effettivamente la possibilita' di esercitare il diritto di sorvegliare più da vicino l'operato dell'amministrazione».

DIBATTITO

Cosa resta della «180»?

Renzulli: la riforma sulla salute mentale va aggiustata, non affondata

«Oltre la 180: una nuova legge per la salute mentale» è il titolo dell'incontro dibattito organizzato dal club Rosselli, tenutosi nei giorni scorsi in un albergo cittadino. Che cos'è stata la 180? Che cosa tracce ha lasciato? E che cosa c'è oltre a questa legge? A introdurre la riunione cui hanno partecipato tra gli altri l'onorevole Gabrielle Renzulli e Franco Rotelli coordinatore dei servizi psichiatrici dell'Usl triestina, è stata introdotta dal consigliere comunale Alessandro Perelli che ha rilevato come «l'iniziativa promossa sia in relazione a un dibattito molto acceso e di estrema attualità».
«Le ricorrenti denunce sulle condizioni drammatiche in cui versano i malati psichiatrici del nostro paese — ha detto Perelli — impongono un'urgente iniziativa per il superamento della legge 180. A dodici anni di distanza è oggi chiaro che quella legge pur buona nei principi è fallita proprio nella sua applicazione».
A preso poi la parola Rotelli che ha rilevato la bontà dell'impostazione originaria della 180 lamentando le carenze amministrative che hanno determinato l'insoddisfacente situazione attuale ionsieme all'esiguità dei finanziamenti stanziati.
«Un provvedimento normativo — ha rilevato Rotelli — che consenta di superare le difficoltà attuali, abolisca i vecchi manicomi ancora funzionanti, limiti l'affollamento delle case di cura psichiatriche convenzionate è sicuramente da auspicare nel quadro di una salvaguardia dei principi, ispiratori della 180».
«Anche perchè — aggiunge l'onorevole Renzulli — l'antica concezione sul disagio mentale secondo cui la malattia psichiatrica era da considerarsi congenita, inguaribile e progressiva, oggi è nettamente 'rovesciata'».
«Si è andato progressivamente consolidando — ha proseguito Renzulli — il convincimento di poter, e quindi di dover intervenire, sia sul versante medico, sia sul versante sociale, allestendo un modello di intervento che tenda al recupero e al reinserimento sociale del soggetto ammalato. La 180 ha interpretato l'orientamento culturale nuovo, diffusamente sostenuto, che ha voluto rifiutare definitivamente il modello manicomiale, identificato ormai come enorme contenitore di sofferenza umana e testimonianza palese della sua deportazione, dal momento che i soggetti malati vi accedevano da luoghi anche molto lontani interrompendo definitivamente e clamorosamente ogni rapporto sociale e affettivo con l'ambiente di provenienza».
«La normativa che dal 1978 — ha aggiunto Renzulli — ha inteso privilegiare l'aspetto preventivo e quello riabilitativo del problema, secondo un tipo di intervento che riconosce nel momento territoriale l'asse portante dell'impianto assistenziale nel suo complesso. La 180 sancisce, inoltre, la piena interazione dell'assistenza psichiatrica all'interno dell'ordinamento complessivo dell'assistenza sanitaria del nostro paese».
«A distanza di alcuni anni — ha continuato Renzulli — si sono palesemente evidenziate alcune carenze all'interno dell'impianto legislativo che hanno contribuito, insieme ad altre responsabilità nazionali e regionali, a determinare alcuni grossi vuoti di intervento che rischiano, se non verranno corretti in maniera sufficientemente tempestiva, di minare alle radici la indiscutibile validità dei principi fortemente innovatori alla base della riforma».
«E' perciò poco comprensibile — ha detto in conclusione REnzulli — l'atteggiamento di chi si esprime quale difensore ad oltranza del testo della legge 180 che, in ragione delle lacune che contiene, finisce invece per essere assai imperfetta rispetto alla completezza di risposta che pure il problema attende».


La legge sulla tutela della salute mentale torna a far discutere difronte all'urgenza di aumentare l'efficienza dell'assistenza psichiatrica.

FLASH

Mostra del terrano

Sarà inaugurata sabato, alla Casa carsica di Rupingrande, la ventottesima edizione della mostra del terrano e assaggio dei vini bianchi locali.

Trieste e la Cee

«Quali influssi benefici potrebbe portare a Trieste il semestre di presidenza italiana della Cee? Per cercare di dare una risposta positiva e concreta a questa domanda, il consigliere della Lista per Trieste Massimo Gobessi ha posto un'interrogazione al sindaco. Gobessi chiede al primo cittadino di attivarsi affinché durante questo periodo vengano adottate azioni comuni da parte delle forze imprenditoriali e politiche locali.

Muggia: tariffe da integrare

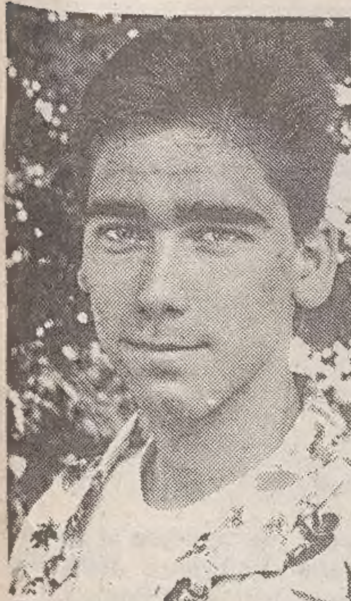
Il Comune di Muggia informa che tutte le categorie in possesso di concessioni comunali dovranno integrare le tariffe già versate di un importo pari ai nove/dodicesimi del 50% della tassa relativa all'anno 1989, entro e non oltre il 30 luglio 1990. Gli importi, arrotondati alle 5 lire superiori, vanno versati sul c/c postale n. 10904340, intestato al Comune di Muggia, specificando la causale del versamento. Informazioni dettagliate si potranno ottenere presso le proprie associazioni di categoria e presso l'ufficio commercio del Comune di Muggia.



I COLLOQUI AL «DA VINCI»

Ragionieri letterati

Conoscono a menadito Pratolini, Fenoglio e Levi

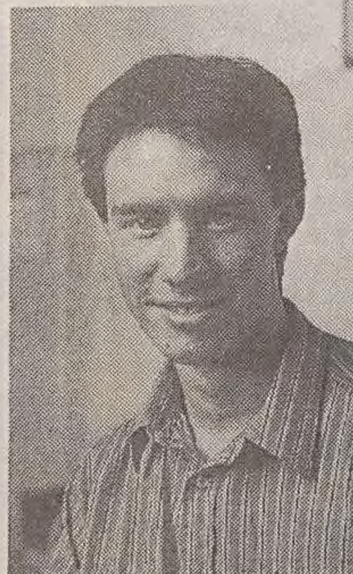

Stefano Zedda


Stefano Pancrazi


Cinzia Rusac


Barbara Gerdina


Barbara Benci


Massimo Barbo

I maturandi del «commerciale» rovesciano lo stereotipo tradizionale che vuole gli studenti 'tecnici' ferrati in economia e diritto aziendale. Durante gli orali gli studenti devono rispondere a quesiti che fino ad ora non li hanno mai messi in difficoltà. Tra gli intervistati, quasi tutti sono intenzionati a iscriversi all'Università

Sanno tutto su Manzoni e Leopardi e conoscono a menadito Pratolini, Fenoglio e Carlo Levi. I candidati del «Da Vinci» sono proprio bravi in italiano, ma tentennano un po' nelle materie tecniche. I futuri ragionieri rovesciano così lo stereotipo tradizionale che vuole gli studenti tecnici ferrati in ragioneria e diritto e carenti nelle patrie lettere.

D'altronde erano stati gli stessi presidenti all'opera quest'anno negli istituti cittadini a confermare più volte quest'identikit. «I maturandi del Da Vinci — spiega invece Anna Maria Azovino, docente di lettere all'istituto tecnico professionale 'Meucci' di Roma e presidente della seconda commissione del Da Vinci — hanno conseguito nelle prove di italiano dei risultati veramente soddifacenti». Certo, commenta la presidente, in molti casi chi ha scelto il tema letterario su Pascoli ha svolto l'argomento in maniera scolastica, limitandosi a confermare le tesi espresse nel titolo senza aggiungervi alcun tocco personale.

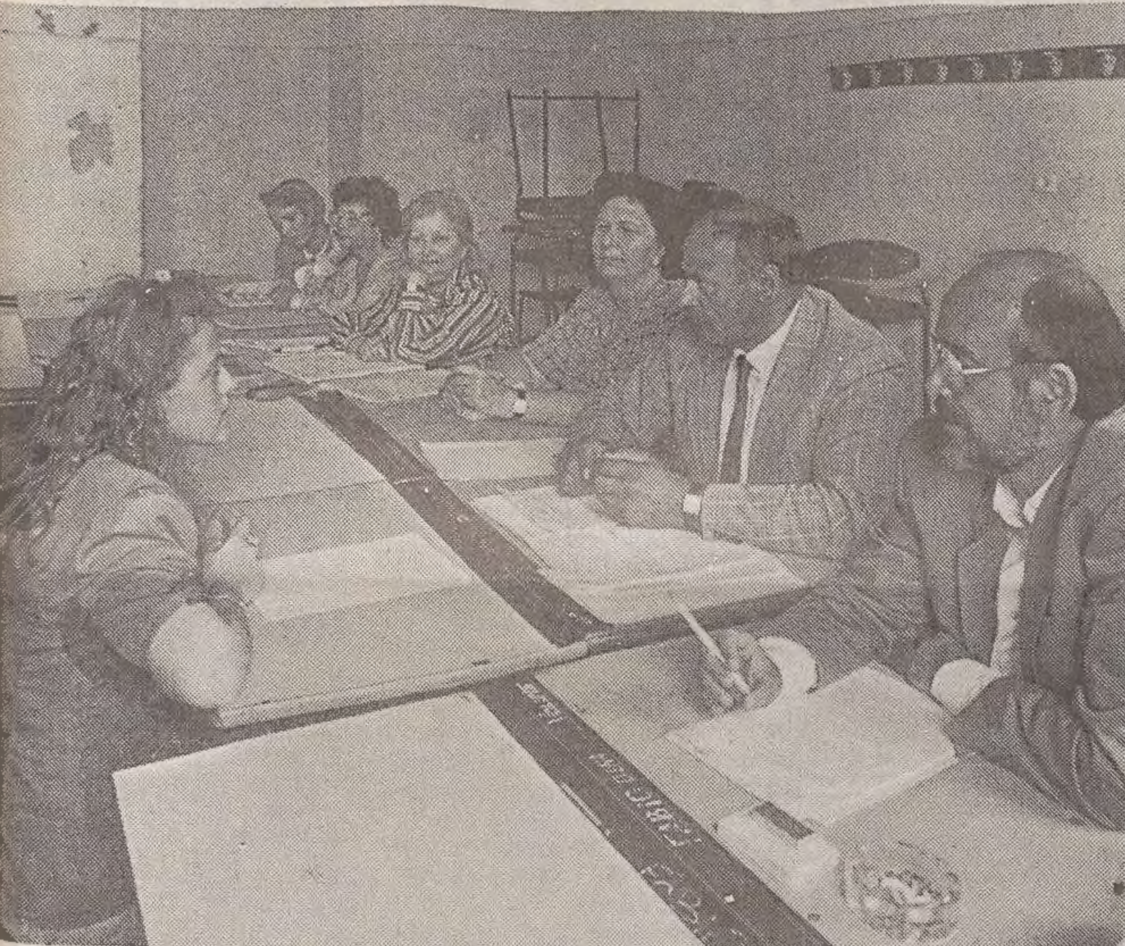
Chi invece ha optato per il tema sulla pace (e cioè la gran maggioranza dei candidati) è riuscito ad evitare i luoghi comuni solo se veramente ben informato. Complessivamente però, l'esito è stato più che positivo. L'unico candidato della seconda commissione che ha scelto il tema storico sul neoguelfismo ha fatto un ottimo lavoro. «Abbiamo riscontrato invece qualche lieve carenza nelle materie tecniche» — dice Annamaria Anzovino. E le «pecche» sono venute alla luce soprattutto col tema scritto. Del resto, che la prova di tecnica bancaria sia stata negativa lo confermano gli stessi maturandi. «La disintermediazione bancaria e soprattutto gli anticipi su fattura hanno creato problemi un po' a tutti, anche perché alcune delle quinte non avevano approfondito il secondo argomento nel corso delle esercitazioni scolastiche», spiegano infatti Stefano Zedda e Stefano Pancrazi. Più semplici, invece, i tre esercizi scritti a scelta. I più «gettonati», raccontano i ragazzi, sono stati i fidi, seguiti a ruota dai depositi a tempo. Gli esami orali dal canto loro non sembrano presentare difficoltà particolari. Gli studenti rispondono quest'anno a quesiti di italiano, ragioneria, diritto e francese.

Fra le società per azioni e le procedure contrattuali, i rapporti imprenditore-sindacati, le imprese bancarie e quelle industriali i candidati se la sbrogliano con assoluta disinvoltura. Più che lisci, come si è detto, filano anche i colloqui d'italiano. D'altronde gli studenti avevano diagnosticato chiaramente fin dalle prime «manches» della maturità '90 i pallini letterari delle due commissioni d'esame all'opera al «Da Vinci». La prima, spiegano i ragazzi, sembra prediliga la triade Leopardi-Pirandello-Svevo.- La seconda ama invece proporre interrogazioni di stile tradizionale, che spaziano da Verga agli autori del neorealismo e si concentrano spesso sulla poetica di Manzoni e i Promessi Sposi.

Cosa faranno «da grandi» i maturandi del Da Vinci? Fra i candidati intervistati ieri quasi tutti puntano all'università: Stefano Zedda è indeciso fra la facoltà di economia e commercio e quella di ingegneria, mentre Barbara Benci non sa ancora se si iscriverà a economia e commercio o a scienze politiche. Barbara Gerdina, Cinzia Rusac e Massimo Barbo intendono invece perseverare nell'indirizzo di studi scolastico, e in autunno approderanno alla facoltà di economia e commercio. Nella maggior parte dei casi, però, i candidati del Da Vinci sognano un lavoro subito dopo il diploma di maturità.

L'ingresso nel mondo del lavoro non è però affatto semplice, sostengono i ragazzi. Certo, i ragionieri sono ricercatissimi. Ma durante uno stage nelle aziende cittadine organizzato dalla scuola i maturandi hanno potuto vedere coi loro occhi quanto conti ormai la conoscenza dell'informatica. I candidati alla maturità '90 non hanno però potuto usufruire del progetto sperimentale Igea (che prevede appunto lo studio dei computer) avviato appena quest'anno dalla scuola. Allora, dicono, meglio puntare su di una laurea.

[Daniela Gross]


Il colloquio di Michela Angelini della V A del «Da Vinci».

RASSEGNA GASTRONOMICA

Azzurro in tavola

Ricette vecchie e nuove con il pesce di casa nostra

Dopo due anni, il panorama gastronomico dell'estate triestina torna a tingersi d'azzurro. Promossa dalla locale Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) e con il patrocinio e la collaborazione della Camera di Commercio, ritorna infatti negli esercizi della ristorazione di Trieste e provincia l'ormai tradizionale e collaudata rassegna gastronomica del pesce azzurro, denominata «Azzurro a tavola '90». La quarta edizione della manifestazione si preannuncia di grande interesse in quanto il programma dell'Associazione organizzatrice tra l'altro prevede di documentare la piena reperibilità del pesce azzurro sulla piazza di Trieste anche nel periodo di fermo della pesca a strascico nel mare Adriatico; di rilanciare i consumi del pesce azzurro creando contemporaneamente nuove occasioni per un maggior concorso di clientela negli esercizi della ristorazione; di riconfermare che il pesce azzurro, spesso ingiustamente emarginato dalle mense, consente invece svariate e gustose elaborazioni gastronomiche. In questo senso la professionalità e la creatività dei ristoratori triestini vengono impegnate su due direttirici: le pietanze che saranno proposte in occasione della «rassegna» dovranno infatti essere elaborate in parte al fine di riportare d'attualità vecchie ricette tradizionali, in parte per creare pietanze nuove, capaci di nobilitarne l'immagine.



Le adesioni sono libere e gratuite per tutte le aziende della ristorazione di Trieste e della sua provincia e vengono accolte entro venerdì prossimo nella sede della Fipe provinciale, via Roma n. 28, ove i ristoratori interessati potranno ritirare il dettagliato regolamento e la scheda di partecipazione: unica condizione la piena corrispondenza dei «piatti» proposti alle specifiche finalità della manifestazione, secondo l'insindacabile giudizio degli organizzatori. Gli esercizi partecipanti proporranno, infatti, alla clientela per l'intero arco dei due mesi in cui si sviluppa la manifestazione almeno tre pietanze elaborate con pesce azzurro: ogni singolo esercizio organizzerà poi, secondo un calendario concordato, una speciale serata in cui l'intero menu sarà composto (escluso il solo dessert) a base di pesce azzurro.

In occasione di tali «serate» il prezzo sarà fissato «tutto compreso» con sola esclusione delle bevande e non mancherà per le signore un simpatico presente. Altra novità è rappresentata dal fatto che quasi certamente la manifestazione del pesce azzurro sarà quest'anno «esportata»: sono infatti in corso contatti con esercenti delle altre province della nostra regione per realizzare delle «presentazioni» in quelle località così da assicurare alla manifestazione stessa nuovi richiami e più interessanti ritorni pubblicitari. In coincidenza con la «rassegna» la Camera di commercio presenterà la seconda edizione, ampliata ed arricchita, del volume «Il pesce azzurro a Trieste» ideato e coordinato da Fulvia Costantinides. L'associazione organizzatrice ha infine in programma alcune iniziative collaterali, tra cui un concorso fotografico sul pesce azzurro (come e dove vive, si pesca, si cucina, si consuma in allegria, ecc...). Il bando nel suo dettaglio con le modalità di partecipazione sarà reso noto quanto prima.



Studenti triestini al Mondo Unito

Record di studenti triestini per il biennio 1990-'92 al Collegio del Mondo unito dell'Adriatico di Duino. Per i triestini neo-iscritti (nella foto) che frequenteranno il collegio insieme ad altri giovani provenienti da ogni parte del mondo, in rappresentanza di una cinquantina di nazioni la scuola comincerà l'1 settembre, anche se già nel corso dei mesi estivi li attendono incontri e riunioni di gruppo.

NUMERI UTILI

Filo diretto della solidarietà

Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) via Foscolo 18, tel. 767815. Anfaa (Associazione nazionale Famiglie adottive e affidatarie), strada di Fiume 201, tel. 941555. Servizio affido minori della Provincia, via Cellini 3, tel. 631057. Assessorato all'Assistenza sociale del Comune, passo Costanzi 2, tel. 61051. Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali, via Cantù 45, tel. 51274. Centro di aiuto alla vita, via dell'Istria 59, tel. 772829. Centro servizio sociale per adulti, via Ginnastica 42, tel. 772553. Comunità alloggio minori, via Valussi 5, tel. 765295 (prenderà il n. 360718). Ente nazionale protezione e assistenza sordomuti, via Machiavelli 15, tel. 630371. Ente nazionale sordomuti, Padriciano, tel. 226260. Istituto dei ciechi Rittmeyer, viale Miramare 119, tel. 422801. Istituto nazionale assistenza sociale, via S. Spiridione 7, tel. 631853. Istituto provinciale assistenza materna infantile, strada di Fiume 201, tel. 941555. Istituto triestino per interventi sociali. Servizio sociale e gerocomio, via Pascoli 31, tel. 727276; Alloggio popolare, via Gozzi 5, tel. 414014; Comunità alloggio: via Foscolo 15, tel. 764514; via Coroneo 13, tel. 775051; via Trento 12, tel. 631415; via Machiavelli 3, tel. 630854. Ufficio assistenza minori della Provincia, via Cellini 3, tel. 61822. Centro medico assistenza sociale, via San Cilino 16, tel. 567867. A.C.A.T. TRIESTE - Associazione clubs alcolisti in trattamento, via R. Abro 11, Trieste, tel. 774702, via Coroneo 3, Trieste, tel. 040-766665. G.A.U. - Gruppo azione umanitaria, piazza S. Giovanni 6, tel 767333. Unione Italiana Ciechi, via Battisti n. 2, tel. 768046. Tribunale per i diritti del malato (17 30-19.30) 362427.

Rifiuti ingombranti

Per informazioni: direzione N. U., via Orsera, tel. 827504 (ore 7-14); Inceneritore via Giarizzole 34, tel. 827031, via Tigor 1, tel. 303090 (7-13); via Moreri 4, tel. 414356 (7-13); via Cologna 28, tel. 569116 (7-13); via Gambini 8, tel. 726301 (7-13); via d'Alviano 6, tel. 772688 (7-13); via di Prosecco 12, tel. 212368 (7-13).
Per depositare rifiuti ingombranti rivolgersi presso l'Inceneritore di via Giarizzole 34 dalle ore 8 alle ore 11 e dalle 14 alle 18 oppure, per singoli rifiuti, presso i seguenti gruppi operativi della N.U. dalle ore 7 alle ore 19: III gruppo, via Cologna 28; IV gruppo, via dei Leo 5; V gruppo, via d'Alviano 6; VI gruppo, via di Prosecco 12. Medicinali scaduti, batterie esauste, contenitori in plastica e lattine, possono essere conferiti, oltre che nei centri di raccolta sopra elencati anche nei Centri di via Tigor 1 e via Moreri 4 dalle ore 7 alle ore 13.

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; vigili del fuoco 115; polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 60311; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; Ufficio Contravvenzioni 366495 e 366497.

Per avere un'ambulanza

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, SOGIT tel. 304545 (trasporti).

Infermiere volontarie

Croce rossa italiana: servizio socio-sanitario, tel. 308846. Orario: 11-12.

Gli ospedali cittadini

Ospedali Maggiore, Cattinara e Santorio centralino 7761; Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo 7695; Maddalena 390190; Lungodegenti 567714/5; Clinica psichiatrica 51344.

Pronto Usl

Servizio informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: tel. 573012 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13.

Emergenza ecologica

Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via F. Venezian 27, tel. 303428. Italia Nostra, via Palmanova 5/a, tel. 415939. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24) 362991; Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195) 225211.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716. Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618. Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori tel. 306666. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900; orario 9-13, 16-19. Andis, via Ugo Foscolo 18, tel. 767815.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi teme il cane s'assicura il morso.

Dati meteo

Temperatura massima: 27,1; temperatura minima: 20,8; umidità: 60%; pressione: 1011 in diminuzione; cielo: poco nuvoloso; vento: calmo; mare: calmo; temperatura del mare: 23,4; pioggia: mm 0,4.

Le maree

Oggi alta alle 11.53 con 42 cm e alle 23.02 con 31 cm sopra; bassa alle 5.05 con 59 cm e alle 17.39 con 15 cm sotto. Domani prima alta alle 12.27 con 42 cm sopra e prima bassa alle 5.05 con 59 cm sotto.

Un caffè e via...

La rivista Il Caffè riportava conversazioni di fantasia condotte da un caffettiere greco nella sua bottega a Milano. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Vatta - Via Nazionale 38 - Opicina - Trieste.

OGGI

Farmacie aperte

Farmacie aperte da lunedì 9 luglio a sabato 14 luglio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia, 14; via Giulia, 14; erta S. Anna, 10 (Coloncovez); strada per Longera, 172; lungomare Venezia, 3 - Muggia; Basovizza - Tel. 226210 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; erta S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 726835; piazza Libertà 6, tel. 421125; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; Basovizza, tel. 226210, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): largo Sonnino 4, piazza Libertà 6, lungomare Venezia 3 - Muggia, Basovizza, tel. 226210, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

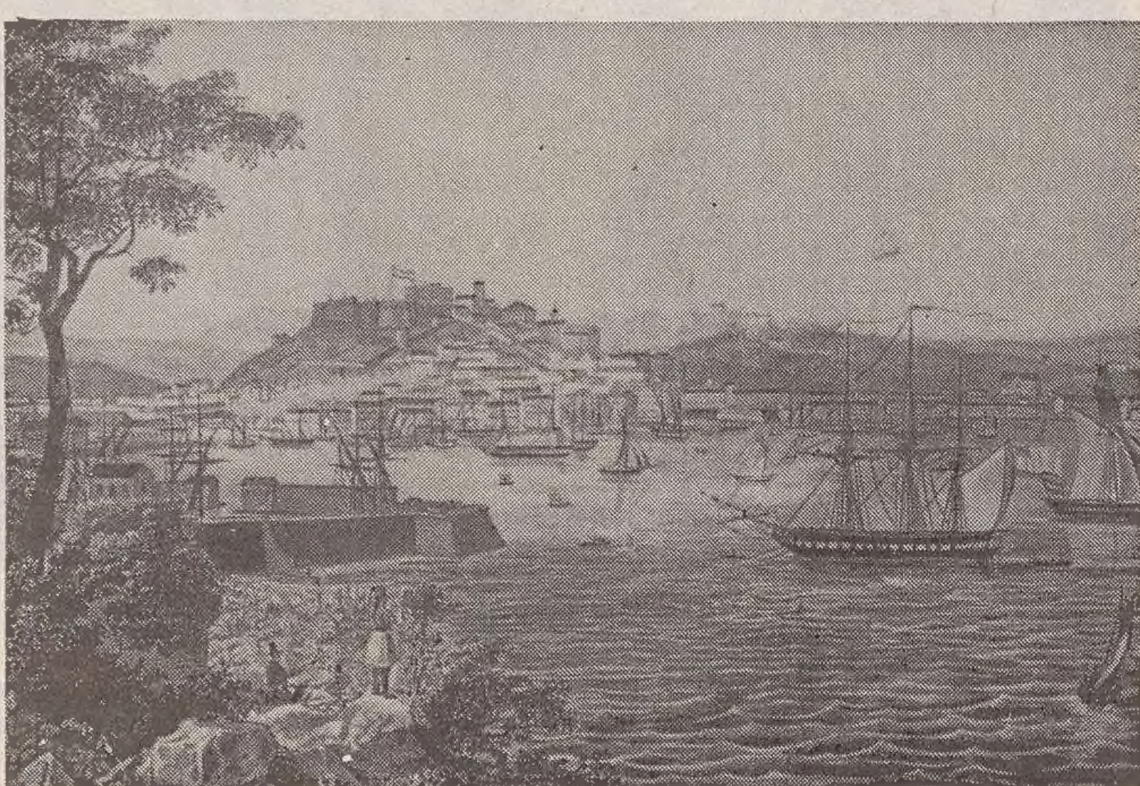


La visita al «Piccolo» in via Reni

Visita al «Piccolo» di via Guido Reni, di una rappresentanza del Dopolavoro Monopoli di Stato della sezione di Trieste con il direttore monopoli tabacchi ing. Uberto Piazzi, il presidente Dino Cenzon, l'economo giovanni Pilar, il consigliere Alfonso Piselli, i soci James Misley, Giuseppe Mercandel, Giordano Curet, Angela De Vescovi, Piera Turco, Francesco Fornasaro, Roberto Bassi e i simpatizzanti Alberto Pilar e Giuseppina Micolaucich. Il gruppetto ha seguito con vivo interesse l'intero itinerario all'interno dello stabilimento: dalla saletta delle trasmissioni, all'archivio storico, dalla redazione, al reparto fotocomposizione e alla fotoincisione. La visita è terminata nei locali della rotativa, della spedizione (dove è stata scattata la foto ricordo) e nel magazzino carta. (Foto montenero)

TRIESTE D'ALTRI TEMPI

Contro le donne di malaffare una denuncia da Chiadino



La città vista dal Lazzaretto nuovo da una stampa del XVIII secolo.

E' una storia vecchia come il mondo, quella delle donne «pubbliche» (o meretrici), sempre disposte a prendere servizio intorno alle caserme, accampamenti e altri posti dove stazionavano dei soldati. In passato, queste dispensatrici d'amore a tariffa ridotta, addirittura seguivano i combattenti durante lunghe campagne militari, sistemandosi alla meglio nelle immediate retrovie, dove spesso si rendevano anche utili in lavori di cucina o di rammendo.

Era sempre stata un'impresa piuttosto difficile, tanto per le autorità civili, che per quelle militari, far allontanare queste donne dai luoghi dove avevano sede i loro tradizionali clienti, anche se i reclami nei loro confronti erano all'ordine del giorno.

A Trieste, una denuncia (fra le tante) contro le donne di malaffare, venne presentata il 15 settembre 1823 dal «Suppano di Chiadino, Giacomo Pecchiar». Il capovilla a nome di «tutta la Comunità» presenta le seguenti lagnanze: «Da qualche tempo il tratto di Bosco che giace a dretta della Contrada di Chiadino, e che conduce al Farnedo, è giornalmente visitato dalli Soldati della Guarniggione, li quali trovano colà le pubbliche Meretrici che appositamente attendono».

In detto bosco, aggiunge il suppano, succedono «azioni di tale scandalo che verun Padre può azzardare d'inviare al pascolo le Piccole sue Creature e anche le nostre Donne talvolta vengono insultate da q[...]i Militari, i quali presidian[...] [...]el luogo per fare il loro P[...]stribolo. Siccome poi con tale concorrenza trovansi esposti anche li prodotti delle vicine campagne che giornalmente rubati vengono da quei militari e le loro donne»»

Il Pecchiar termina la sua denuncia (che firma con una croce), auspicando che «l'Autorità Militare ponga freno a simili eccessi ledenti al sommo il buon costume e le private proprietà, mentre in diffetto la Commune tutta sarebbe necessitata d'allontanare da per se questi Soldati, e con ciò incorrere in certi dispiaceri che nascerebbero dalla loro opposizione».

Un'analoga protesta venne inoltrata dai danneggiati il 23 luglio 1849. Anche questa volta i protagonisti della lagnanza sono dei soldati allora stazionanti nel Lazaretto nuovo, «i quali adescati da Donne di partito cercano nascondigli alle loro avventure nelle prossime possessioni di Rojano e Scorcola senza farsi minimo riguardo di apportarvi guasto agli alberi fruttiferi e alle piantagioni».

I presentatori del reclamo all'I.R. Magistrato civico confidano che lo stesso emanerà «le ordinanze opportune al fermo di simili prostitute», ma pregano che «analoghe prescrizioni siano inoltrate anche al Comando militare, e ciò per non dar adito a conflitto e opposizioni «caso che il militare si desse a proteggere la donna a suo canto». Onde ovviare a possibili malintesi, la deputazione che presentò l'istanza al Comune, sollecita il medesimo di rendere «edotto l'i.r. Comando militare delle misure adottate per l'arresto delle donne di mal vivere che s'introducessero nelle campagne altrui». In seguito, con l'aumento del numero dei soldati di guarnigione in città, aumentò anche la consistenza delle loro consolatrici, fino che si arrivò alla regolamentazione del loro servizio nel modo che tutti conosciamo, ma che oggi non esiste più.

Pietro Covre

ELARGIZIONI

— In ricordo di Piero Surace nel I anniversario (11/7) dai suoi cari 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo, 200.000 pro famiglia Vidali (aiuto a Giulio), 200.000 pro Uildm, 100.000 pro Cri (volont. soccorso), 100.000 pro Chiesa S. Bartolomeo, 100.000 pro Villaggio Fanciullo, 100.000 pro Itis (anziani), 100.000 pro Chiesa Roiano (pane poveri); dall'Ufficio vaglia risparmi 150.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Anna Butti nel XV anniversario (10/7) dalla famiglia 100.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Romeo Da Nova (11/7) dalla moglie, dalle figlie e dai generi 100.000 pro famiglia Vidali (aiuto per Giulio).
— In memoria di Paolo Fonda nell'VIII anniversario (11/7) dai genitori 50.000 pro Comunità San Martino al Campo (Centro studi Paolo Fonda).
— In memoria di Giorgio Genel nel X anniversario (11/7) da Renata e dal dott. Ferruccio Genel 50.000 pro Fondazione de Banfield.
— In memoria di Rita Gioppo Rini nel X anniversario (9/7) da Alberto e Iole Gioppo Rini 25.000 pro Lega Nazionale, 25.000 pro Uilm.
— In memoria di Gemma Pecchiari nel VII anniversario (11/7) da Fani e Vida 10.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Giuseppe Pianta (Torino) nel LX anniversario (11/7) da Vittoria 50.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Serena Pinamonti nel LIV anniversario dai suoi cari 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria del dott. Raffaele Silbermann nel V anniversario da Laura 100.000 pro Associazione Amici del cuore.
— In memoria di Norma Pangoni ved. Tagliapietra da Valeria Zanino 50.000 pro Pro Senectute; da Ileana Federici 50.000, da condomini e inquilini di via Sette Fontane 69 175.00 pro Centro tumori Lovenati; da Tiziana Battistelli 30.000 pro Uildm.
— In memoria di Primo Valent da Rita e Marina Sergi 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Giuseppe Valli da Michela 15.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Rosa Vasari da Giuliana Aloisio 10.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Paolo Aloisio da zia Ofelia e Giuliana Aloisio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Amalia Bisiacchi, Angela Miani e Carla Brill, dalle famiglie Miani e Tardivello, 50.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Palmira Borean e di Carlo Monticolo da Maria Parovel, Nivea Vlach, Celeste Buratti, Sina Allegranti, Alice Antonini e Bianca Nowohradsky, 150.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Maria Bua Erzegovich da Dianella Piazza 20.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Beatrice Cerdon Sinigaglia da Lucio e Livia Ghersi 200.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Oliviero Cervini dalle famiglie Babuder N., Bassi, Bonne, Palumbo, Ubaldini e Nerina T., 120.000.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marco Colombo dai colleghi dell'esattoria e da Daniele, Uff. Quadri, 220.000 pro fam. Vidali (aiuto per Giulio).
— In memoria di Pia Coppoli ved. Colbi dalle nipoti di Firenze 100.000, dalla fam. Giorgieri 300.000, pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Giorgio Cosmini da Carlo e Iaia 50.000 pro Airc.
— In memoria di Isa Costanzi da Dora e Willy Ferrari 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Maria Cuzzi in Devescovi da Rina e Renato Poldrugo 30.000 pro Fondo per la ricerca e lo studio sull'alcool.
— In memoria di Federico De Comelli dalle famiglie Apollonio Richter 40.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Salvi De Gioia da mamma Maria 50.000, da Dori e Oreste Ferfoglia 50.000, pro Astad.
— In memoria di Mario Dominici dai cognati Romanita e Italo Nachira 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa; dalla cognata Armida Pregarc e dai nipoti Fulvio e Italo 100.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; dai cognati Mariuccia e Stelio Petronio 100.000, dalle famiglie Gemma Momic, Egidio Momic e Lucio 50.000, da Gina Caputo 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lucia Mondo 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Sergio Vesnaver e Vittore Vesnaver dai parenti tutti 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— Da N.N. 40.000 pro famiglia Vidali (aiuto per Giulio).
— Per Cipo da Nivea a Bruno 20.000 pro Astad.
— In memoria di Deina e Nino dalla figlia Alessandra 20.000 pro piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Zelmira Padovan da Franco Machetta e colleghi di lavoro 300.000 pro Ass. volontari ospedalieri.
— In memoria di Bruno Pizzarello da Edda, Dario e Manlio 50.000 pro Padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Umberto Rinaldi da Marta Toneatti e Nerea Rugliano 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anny Okreich Roscher da Felicita Roscher 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Scabar dai condomini di via Settefontane 25 e dalla fam. Lucioli 240.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. ing. Giovanni Stanich dalla moglie Nelly 200.000 pro Centro tumori Lovenati; 200.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Nives Stix da Lina Artico 20.000, dalla famiglia Silvio Bassin 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Norma Pangoni ved. Tagliapietra da Gioconda e famiglia Dario Marzari 200.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Lino Torossi dai docenti del Liceo Dante Alighieri 130.000 pro Cooperativa ala (handicappati).
— In memoria di Primo Valent da Guido e Savina 50.000 pro Astad,
— In memoria di Anna Sergo Squeri dalla fam. R. Diviacco 50.000 pro Educandato Gesù Bambino.
— In memoria di Irma Sirotti da Remigio Diviacco 50.000 pro Centro di aiuto alla vita.
— In memoria di N.N. da N.N. 15.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di tutti i loro defunti da Anna e Antonio Grassi 50.000 pro Associazione de Banfield.
— Per Cipo da Marina e Roberto 50.000 pro Astad.
— In memoria di Ofelia Asquini Meng dalla famiglia Rinaldo Cassano 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gianfranco Bernardis per il compleanno (11/7) dalla mamma Miranda 50.000 pro Astad.
— In memoria di Aldo Biecher dalle sorelle e figlia 200.000 pro Ex allievi Salesiani,
— In memoria di Paolo Bissaldi, dalle fam. Fonda e Cogai 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria del dott. Ermanno Cacciottoli dalla fam. De Puppi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mery Campelung da Felicita Roscher 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Oliviero Cervini dalla fam. Baumacher 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Adele, Anna e Maria Bernetic 150.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Marina Cocci dai cugini Daniela e Valter e dagli zii Vilma e Angelo 80.000, dagli zii Donini Corti 100.000; dalla famiglia Carico, dalla famiglia Cocci e dalla famiglia Egidio Pernice 110.000; dalle famiglie Bernardi 50.000, dalle fam. Savino 20.000; dalla fam. Cosimo 25.000 e dal negozio fiori Carla 10.000; dalle famiglie Sartori 20.000; dal Despar Paoletti 20.000, dalla fam. Fonio 15.000 pro fam. Vidali (aiuto Giulio).
— In memoria di Emilio Cordiglia dall'ing. Loly 30.000 pro Centro tumori Loventi.

ORE

Esami a settembre

Quest'estate lezioni singole e corsi collettivi all'istituto Ugo Foscolo, via Gatteri 6, tel. 7294945.

MOSTRE

Galleria Cartesius
Lugliograficanovanta
incisori triestini
feriali 16.30-19.30

STATO CIVILE

NATI: Luca Pesavento, Elena Volpi, Tolulope Ioluwatudimu, Monica Ammendola, Anna Ammendola, Elisa Cricri, Francesco Blado, Jacopo Gobbo.
MORTI: Giovanni Derni, di anni 53; Domenica Budicin, 83; Daniele Jercog, 74; Roma Parenzan, 62; Dante Buson, 78; Augusto Sain, 50; Edoardo Margon, 58; Stelio Crozzoli, 64.

RUBRICHE



FILATELIA

Il Premio «Asiago» in un intero postale



Un intero postale da L. 750 della Repubblica di San Marino viene emesso il 14 luglio per il 20 anniversario del Premio internazionale Asiago d'arte filatelica, dovuto all'iniziativa del Circolo filatelico dei sette Comuni, premio che — fra altri — ha saputo ottenere un meritato consenso. Viene illustrato l'altopiano dei sette Comuni e il nuovo simbolo del premio. Rotocalcografia pluricolore per 70.000 esemplari di tiratura.



La tematica attinente ai pesci si arricchisce di ulteriori quattro francobolli di Macao, in cui vengono raffigurati quattro specie di pesci abitanti il mare della regione. Facciale 10.40 ptc. Tiratura 125.000 serie complete stampate in offset policromo dalla litografia Maia di Porto su bozzetti di L. Bartos.

Altra emissione relativa alla tematica è rappresentata dall'emissione argentina di cinque valori (facciale 7500) illustrati con insetti locali, riprodotti verticalmente in fogli da 4 pezzi con iscrizioni al bordo. Stampa off-set multicolore per 104.000 di tiratura a cura della Sociedad del Estado Casa de Moneda. Primo giorno 30 giugno. Dal Belgio l'usuale serie dedicata al turismo, argomento che ormai coinvolge moltissimi stati emittenti e che forma una specifica tematica di notevole richiamo. Sono in tutto cinque francobolli per un facciale di 162 fr riferiti ad Anversa (chiusa di Berendrecht), Termonde (villa del cavallo Bajardo), Gerpinnes (festività di San Rolando), Lommel (celebrazioni del millenario) e Watermael-Boitsfort (Chiesa di San Clemente). Eliogravura policroma in fogli da 30 pezzi. Tiratura di 2.400.000 serie complete. Cinque gli annulli speciali giorno d'emissione del 9 luglio tra cui quello «Caciofil '90» abilitato al Salone delle conferenze della stazione Termini di Roma.

Dalla Spagna un francobollo in blocco da 20 ptas è stato emesso il 22 giugno in concomitanza alla III Esposizione filatelica tematica «Filatem 90» di Palencia. Riporta la cripta della Cattedrale di Palencia (Castiglia), risalente all'IX secolo, tipica costruzione in stile romanico ispirata al tema detto «cluniacense» dall'Abbazia di Cluny. Tiratura 3.000.000 di blocchi. Stampa calco-offset bicolore. Ancora spagnoli altri quattro esemplari pertinenti a diverse commemorazioni: Bicentenario delle figlie della carità (paoline) di Barcellona (quadro di Lopez Alonso), centenario della nascita del compositore Jose Padilla (autore di La Violetera, El relicario), IX centenario dell'editto di Estella (Navarra) e ancora 500.o anniversario della prima edizione della novella popolare di Valenza «Tirant lo blanch». Emissione del 18 giugno. Facciale della serie 123 pts. Calco-offset pluricolore in mini fogli da 12. Tiratura 3.000.000.

Diverse le emissioni del Sovrano militare ordine di Malta (Smom) del 25 giugno: aerogramma da 400 grani recante la Croce di Malta e bandiere dell'ordine; un 10 scudi dedicato a San Giovanni (dal polittico della Misericordia di Piero della Francesca (1420-1492) sito al Museo civico di Sansepolcro) e altro commemorativo il 40.o anniversario dell'Associazione mondiale dei Rifugiati (sigla dell'associazione). Entrambi i valori hanno tiratura di 50.000 pezzi in mini fogli da 20. Ancora un 5 scudi celebrativo la Convenzione postale dello Smom con la Repubblica del Paraguay (stemma) in fogli da 40 pezzi e 80.000 di tiratura.



Turco il francobollo di formato orizzontale commemorativo il Centenario delle relazioni diplomatiche fra l'Impero Ottomano e il Giappone, relazioni sancite con la visità di Osman Pascià e l'imperatore giapponese Meiji. Facciale 1000. Tiratura 600.00 pezzi.

[Nivio Covacci]

RISTORANTI E RITROVI

Night Club Pim-Pom
Grado. Aperto tutte le sere dalle 22 alle 04.

Al Fapabrù
Cene all'aperto. Tel. 411185.

UNA «GRANA»

'Ai frati fu lasciato benedire le salme dei nemici uccisi'

Care segnalazioni,
Ho letto sul «Piccolo» del 28 giugno lo stralcio del diario di fra Gerolamo. E' bravo quel padre! Se si fosse dedicato a scrivere libri gialli avrebbe sicuramente fatto concorrenza a George Simenon. Ma è possibile che un frate descriva dei fatti, probabilmente accaduti, con tanto accanimento e con tante fioriture, contro esseri umani che lottavano per l'esistenza.
E bravo anche fra Gabriele che a distanza di 45 anni rivanga gli odii che ormai dovrebbero essere morti e sepolti. (Anche San Francesco avrebbe fatto così?). Dico questo perché quegli episodi li ho vissuti in prima persona; allora avevo 14 anni. I partigiani erano acquartierati anche nella casa dove abitavo, poco distante dal convento, e da quel che mi ricordo un brutto segno non lo hanno lasciato. Ho visto fucilare sotto casa mia 5 o forse 6 tedeschi, e vi posso assicurare che in presenza del plotone di esecuzione padre Benigno (menzionato nel diario e soprannominato da noi ragazzini padre Pistacio) ha potuto indisturbato benedire le salme. Un tanto per la verità senza voler difendere o condannare l'operato di nessuno.

Violante Starz



Il Tricolore sventoli anche dopo i Mondiali

La nostra bandiera viene spiegata con entusiasmo quasi solo in occasione delle manifestazioni sportive come i recenti Campionati del mondo. Fino a pochi anni fa le circostanze nelle quali si esponeva, si portava in spalla o ci si cingeva il collo del Tricolore erano molto varie. Durante le feste nazionali, ad esempio, le bandiere non venivano alzate e ammainate solo dagli edifici pubblici ma anche dalle finestre delle abitazioni. Si deve invece insegnare alle nuove generazioni il rispetto e l'amore per la propria bandiera nazionale.

(Liliana Toriser)

SOCIETA' / PROSTITUZIONE

«Riapriamo le 'case' Sicurezza per tutti»

Riaprire le case chiuse? D'accordo 56 italiani su 100. Chi l'avrebbe mai detto che alle soglie del Duemila il popolo dei Santi, navigatori ed eroi riscoprisse le famose «case chiuse»? Forse la dipartita terrena dell'on. Merlin ha accentuato negli italiani la voglia di regolamentare l'eros delle lucciole. Fellini, intervistato per l'occasione, secondo me ha colto nel segno. «Rimuovere»: il Federico nazionale non ha esitato a scagliarsi contro questo termine che ha inflitto — dal punto di vista sociale — gravi danni al Paese. Fellini, però, ha calcato troppo la mano sull'educazione cattolica «stampata fin nel profondo, che invade tutto, anche l'inconscio».

L'educazione cattolica, pur condannando l'adulterio e tutte le pratiche sessuali che sono in vendita come al supermarket, non ha mai operato in modo tale da far rimuovere il mercato dell'amore. Semplicemente le ha tollerate. Va ricordato infatti che proprio negli anni del fascismo (non fu proprio quel tal Benito Mussolini a firmare nel 1929 i Patti Lateranensi?) le cosiddette case di tolleranza vivevano e prosperavano mentre i sacerdoti benedicevano i gagliardetti di avanguardisti ecc. Perché dunque, alle soglie del terzo millenio riparlare di un problema che sembrava morto e sepolto?

La proposta di legge del socialdemocratico on. Antonio Bruno che chiede «la regolamentazione della prostituzione» va presa in seria considerazione. Il proliferare di lucciole provenienti da Paesi extra-comunitari con tutto quel che ne consegue, il massiccio prostituirsi di omosessuali, le giustissime proteste dei residenti nei quartieri notturni dell'amore dovrebbero far meditare profondamente il governo. Non ultima, la prostituzione legata alla droga, veicolo di contaggio dell'Aids.

Ho quasi 24 anni e spesso ho sentito parlare di queste case, con rispetto, e della pulizia che vi regnava, oltre ai controlli medici effettuati periodicamente.

La mentalità dell'italiano è stata sempre quella di nascondere la testa, come gli struzzi, di fronte ai problemi legati all'etica ed alla morale. Ma l'italiano non si vergogna di votare sempre per quelle persone che, inquisite per mille motivi, grazie al perverso gioco del non doversi procedere perché deputati hanno frodato la comunità.

Rimuovere è la parola d'ordine, ed allora rimuoviamo questa assurda barriera psicologica. Si abbia il coraggio di riaprire le case di tolleranza, togliendo dalla strada tutte quelle donne che vendono il loro corpo. Con questo non si vuole spostare, o peggio ghettizzare il problema, ma spazzare via tutte quelle persone che prosperano sulla pelle di queste donne. Si avrebbe un controllo più assiduo, sia dal punto di vista sanitario che della prevenzione della delinquenza.

Massimo Gobessi

VERDE / PROPOSTA DEL WWF

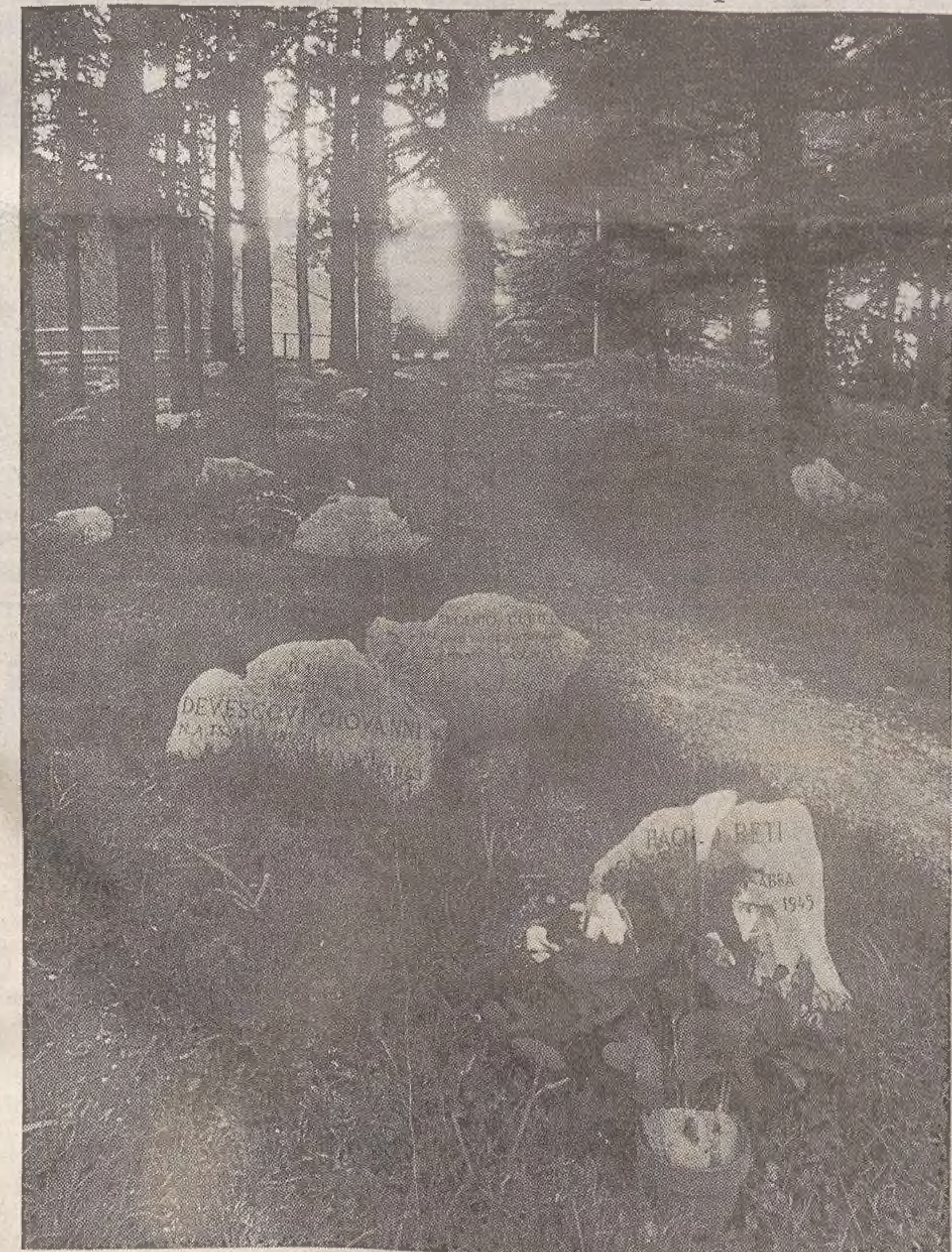
All'ex Opp può nascere un parco

«Il comprensorio ha le caratteristiche adatte ed un buon valore floro-faunistico»

VERDE / COLLE DI SAN GIUSTO

«Troppi animali sporcano i cippi»

«I vigili urbani dovrebbero farsi vedere più spesso»



Mi riferisco a quanto alcuni lettori hanno scritto in merito a ciò che avviene quotidianamente al Parco della Rimembranza dove, da lungo tempo ormai, ho smesso di andare a passeggiare.

Il parco è diventato una riserva per i cani che la fanno da padroni irrorando aiuole e cippi che ricordano chi perse la vita per il proprio Paese. Il passaggio per i viventi, se non proibito, è a proprio rischio e pericolo; insomma tutto va bene purché i proprietari dei cani siano soddisfatti di fare ciò che gli pare e piace. Non oso nemmeno pensare che fine farebbe chi volesse reagire o redarguire quegli individui.

A quanto mi risulta la vigilanza dei giardini è di competenza del Comune, come mai non è possibile fare nulla? Perché i vigili urbani non si fanno mai vedere? Sarebbe bello ottenere una risposta in merito.

Mauro Tocchiani

«La città non è molto ricca di spazi 'arredati' per il pubblico: non si dovrebbe rinunciare all'opportunità di aumentarli»

Già altre volte in questa sede il Wwf ha sollevato questioni riguardanti il verde urbano di Trieste: ciò è avvenuto principalmente per lamentare la continua carenza di manutenzione dei parchi e giardini della città, diventati sovente impraticabili. Questa situazione è aggravata dal fatto che Trieste non è particolarmente ricca di spazi verdi: secondo un calcolo approssimativo si può stimare che la superficie totale occupata da verde urbano è di una sessantina di ettari, di cui circa la metà è ricoperta dal parco di Villa Giulia (ovviamente in questo conto non è compreso il Boschetto, in quanto questa zona è priva delle caratteristiche e delle attrezzature tipiche di un parco cittadino).

In questo quadro generale acquista particolare importanza un territorio della cui destinazione si sta discutendo proprio in questo periodo: il comprensorio dell'ex Ospedale psichiatrico di San Giovanni. In data 26 giugno 1990 la sezione Wwf di Trieste, con la collaborazione del gruppo giovanile, ha effettuato un sopralluogo in tale località con lo scopo di compilare una scheda da aggiungere allo studio sullo stato del verde urbano di Trieste già redatto nel 1988, a suo tempo discusso con l'assessore allora competente, e nuovamente sottoposto all'attenzione del sindaco nel marzo scorso.

In sintesi è stato rilevato che nell'area dell'ex Opp, nonostante una massiccia presenza di rifiuti, e talora di vere e proprie piccole discariche abusive, la situazione floro-faunistica è particolarmente buona: il parco ospita svariati tipi di alberi, sia ornamentali sia da frutto, e numerose specie di uccelli nidificanti.

A nostro avviso dunque si tratta di un'occasione da non perdere per dare alla cittadinanza un nuovo e ampio territorio verde, previa pulizia e aggiunta di panchine e di spazi giochi.

Viceversa ci opponiamo con decisione ai progetti che prevedono la costruzione di strade o di nuovi edifici: è molto più razionale un eventuale riutilizzo delle costruzioni già esistenti, che sono in gran parte vuote. Per quanto riguarda la strada, poi, essa provocherebbe un grave inquinamento sia atmosferico sia acustico in un'isola che fortunatamente non ha ancora subito gravi danni.

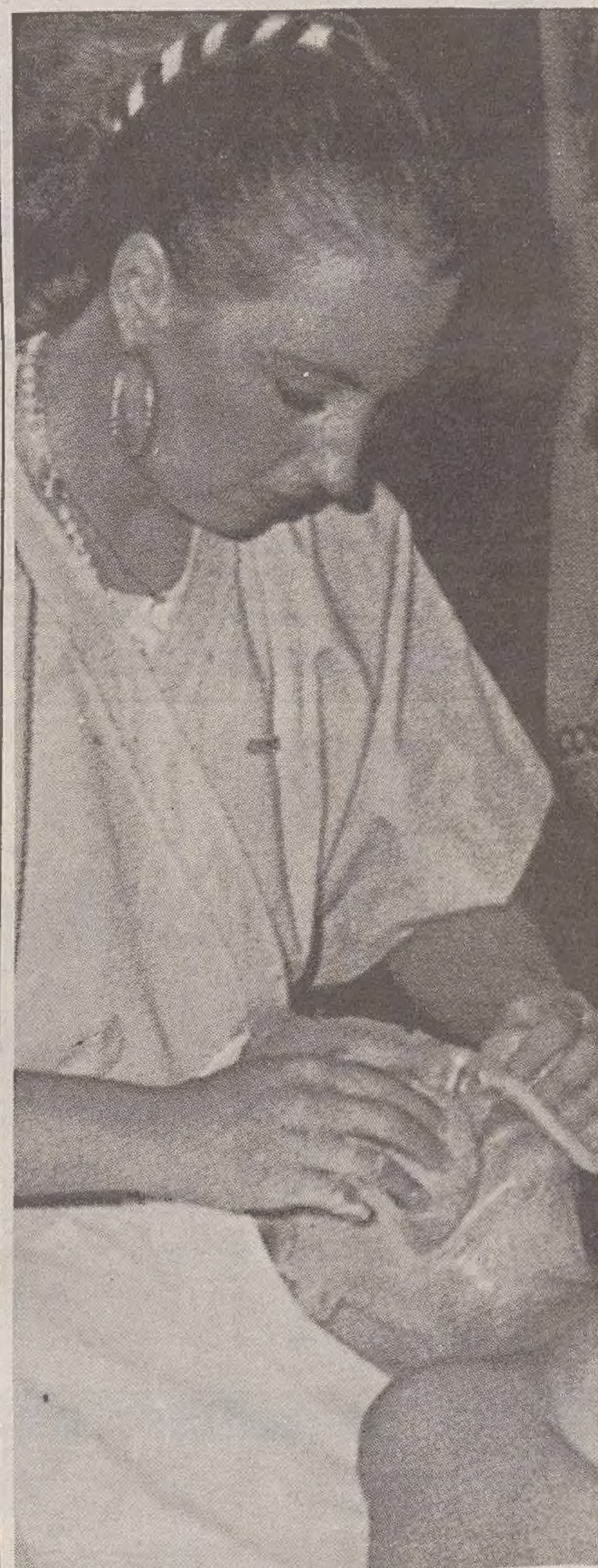
Considerate dunque la situazione generale della nostra città e le caratteristiche del comprensorio dell'ex Opp riteniamo esigenza irrinunciabile che questo polmone verde sia trasformato in un vero e proprio parco.

Carlo Cassola
direttivo Wwf
sezione Trieste

ARTIGIANI / ESTETISTE

«Lotta all'abusivismo»

«Non è solo concorrenza sleale ma una minaccia alla salute»



«Abbiamo già imputato all'Irfop un'inadeguata preparazione dei relativi corsi di formazione. Il settore ha esigenze sofisticate»

Ho letto con piacere nell'edizione del «Piccolo» del 6 luglio scorso l'articolo «Massaggi proibiti: basta con l'abusivismo e con la concorrenza sleale» e che ha dato ampio spazio alla presa di posizione del consorzio tra estetiste Antares. Una presa di posizione ineccepibile e che rafforza la lotta che la Confartigianato sta portando avanti contro l'abusivismo in tutti i settori.

E' proprio per iniziativa della Confartigianato che recentemente è stata presentata in Parlamento una specifica proposta di legge contro l'abusivismo in tutti i settori: per tutelare l'imprenditore non solo nei riguardi degli atti di concorrenza sleale posti in essere da altri imprenditori, ma anche nei confronti delle iniziative di tutti i mestieranti abusivi che si immettono sul mercato producendo beni e prestando servizi in modo del tutto svincolato dalle norme di correttezza professionale, nella maggior parte dei casi senza alcuna concreta competenza professionale.

Nel campo poi dell'estetica, l'abusivismo realizza non solo una concorrenza sleale nei confronti degli operatori, ma innesca pericoli per la salute dei cittadini che incautamente si affidano a prestazioni abusive, trascurando il fatto che solo chi esercita l'attività legalmente può garantire la massima garanzia e affidabilità del servizio che nasce dall'aver superato tutta una serie di prove per l'accesso alla professione. Queste selezionano in partenza la capacità e la professionalità dell'estetista.

Per questo motivo la posizione dell'Associazione artigiani di Trieste (Confartigianato) è stata da sempre intransigente contro l'abusivismo nel campo delle estetiste e a favore della massima serietà e severità per l'accesso alla professione.

Non a caso l'Associazione degli Artigiani di Trieste, cui fanno capo una quarantina di operatori del settore delle estetiste, ha sempre imputato all'Irfop un'inadeguata preparazione professionale dei corsi di formazione da loro organizzati per il settore, non ritenendoli all'altezza delle esigenze sempre più sofisticate che nascono dal mercato e dalle nuove tecnologie utilizzabili.

Bene ha fatto il consorzio Antares ed affiancarci in questa battaglia, perché ciò lascia presagire una posizione comune a sostegno dell'imminente legge regionale del settore che dovrà essere promulgata dall'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia in recepimento al dettato legislativo già promulgato a livello statale: una posizione che, ci auguriamo, consentirà alle nostre organizzazioni di migliorare ancor più il testo, a tutela della categoria, ma soprattutto a garanzia dell'interesse del consumatore a poter contare su servizi affidabili e sicuri.

Maria Baric
capogruppo estetiste
Associazione artigiani
di Trieste
Confartigianato



FIUME
I turisti assicurano: una balena nel golfo

FIUME — C'è una balena nelle acque del Golfo di Fiume? Sì, secondo numerosi bagnanti che hanno tempestato di telefonate la locale Capitaneria di porto. Un avvistamento, in effetti, c'è stato ma risale alla scorsa settimana, al largo di Ossero, a Cherso. E'probabile, tuttavia, che le segnalazioni pervenute in questi giorni si riferiscano, semmai, allo spostamento di grossi banchi di pesce blu.

Da oggi entra in circolazione la banconota da 50 dinari

BELGRADO — Oggi entra in circolazione la nuova banconota da 50 dinari. Nel diritto figura il profilo di un ragazzo, ha una dimensione di 70X147 millimetri ed è di colore viola. Aperta la caccia, naturalmente, per assicurarsi i pezzi freschi di zecca mentre i valori fuori corso scompariranno dalla circolazione.

Mostra fotografica a Cividale sulla comunità di Drenchia

CIVIDALE — L'amministrazione comunale di Drenchia ha voluto richiamare l'attenzione sulla località delle valli del Natisone che sta per scomparire, con una mostra fotografica allestita a Cividale, come corollario alla grande mostra «I longobardi». Drenchia è un comune abitato da 260 persone (perlopiù ultrasessantenni) sparse in 17 piccole frazioni che si trovano a una quota tra i 300 e i mille metri di altitudine. La mostra mette in evidenza le condizioni sociali e culturali dei borghi, tra la rigogliosa e incontaminata natura montana e la povertà di risorse tipica di una zona marginale della montagna friulana. Le immagini fotografiche sono opera di Riccardo Rossi.

Inaugurata una ricca edizione del «Festival estivo raguseo»

RAGUSA — Ha preso il via la quarantunesima edizione del «Festival estivo raguseo» con l'inaugurazione davanti al suggestivo Palazzo Sponza. La manifestazione si concluderà il 25 agosto. Particolarmente ricco il programma del festival, con l'esibizione, tra gli altri, della Filarmonica di Zagabria, dell'Ottetto sloveno, dei Solisti barocchi di Dresda e di Monserrat Caballè.

CONSIGLIO REGIONALE
'Vogliamo il referendum sull'invalidità civile'

TRIESTE — Il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ha approvato ieri, all'unanimità, un progetto di legge nazionale, presentato dal gruppo Dc, e una richiesta di referendum abrogativo, proposta dalla Lista Verde, dai Verdi arcobaleno e dai comunisti, sull'accertamento e il riconoscimento dell'invalidità civile.
A dire il vero, dopo la prima tornata degli interventi dei consiglieri regionali, poteva sembrare che non ci sarebbe stata unanimità sul referendum. Manlio Cecovini (Lista per Trieste), dopo l'esito del referendum sulla caccia, aveva preannunciato l'astensione. Gianfranco Casula (Msi-Dn) si era riservato di decidere, perchè vedeva divisi anche gli appartenenti ai singoli gruppi. Roberto Dominici (Dc) granativa comunque il voto necessario, ma lasciava liberi nella scelta i consiglieri democristiani. Dopo la discussione generale però c'è stata piena convergenza su entrambi i documenti.
Federico Rossi, della Lista Verde, illustrando la richiesta di referendum, dopo aver ricordato che la legge sull'invalidità civile «ha conseguenze devastanti su quanti hanno più bisogno», ha rilevato che il referendum, proposto dalla nostra regione insieme a Lombardia, Val d'Aosta e Veneto, «dovrebbe costituire una pressione sul Parlamento, affinchè si ponga rimedio ai quattro milioni di domande di riconoscimento di invalidità inevase in Italia negli ultimi mesi». «Il referendum — ha rilevato ancora Rossi — non s'ha da fare, ma si deve por rimedio a una profonda ingiustizia sociale che espropria le regioni e gli enti locali di competenze loro proprie, accentrandole nello stato».
Il progetto democristiano propone di riportare la competenza nell'accertamento delle invalidità alle commissioni delle Unità sanitarie locali (e non alle quattro commissioni provinciali) integrate con un medico militare e che il cittadino richiedente possa farsi assistere da un medico di fiducia.
Il Consiglio regionale ha poi delegato Maria Piccoli (Dc) e Federico Rossi (Lista Verde) a inoltrare a livello nazionale di referendum.

LAVORI PUBBLICI
Ricostruzione: passano tre disegni legge



TRIESTE — Tre disegni di legge che riguardano l'ultima fase della ricostruzione del Friuli terremotato sono stati approvati ieri all'unanimità dalla commissione lavori pubblici del Consiglio regionale, presieduta da Angelo Compagnon (Dc).
Il primo, composto da 170 articoli, riguarda la cosiddetta «casistica», ossia risolve situazioni particolari, che interessano sia i comuni sia i privati, inerenti la riparazione e la ricostruzione delle zone interessate dal sisma del '76.
Il secondo disegno di legge riguarda gli ambiti edilizi di intervento unitario e il recupero statico e funzionale degli edifici danneggiati, mentre l'ultimo disegno di legge approvato concerne il rifinanziamento in conto interessi per la riparazione degli stessi edifici.

IL «TELEFONO DELLE ALGHE»
'Adriatico ok'
Scienziati tedeschi analizzano il mare

LIGNANO — «Ci siamo preoccupati di attivare quest'anno tutta una serie di rilevazioni di dati nelle aree interessate che ci permetta di dare informazioni obiettive ai nostri soci. Il "telefono delle alghe" dello scorso anno viene così a essere potenziato come numero di dati e viene confortato da una presenza di esperti direttamente alla fonte dell'eventuale problema. Diciamo eventuale, poiché in tutto l'Adriatico non vi sono fino ad oggi segnalazioni che inducano a temere la massiccia presenza di mucillagine dello scorso anno. Desideriamo ancora una volta ribadire che nel 1989 le località dell'Alto Adriatico sono state solo marginalmente toccate dal fenomeno che, a Lignano e a Grado è stato notato unicamente ad alcune miglia dalla spiaggia e non ha minimamente influito sulla balneabilità dei due centri turistici. Anche i rilevamenti atti ad individuare inquinamenti di natura batteriologica o chimica hanno sino ad oggi dato ampie garanzie per il turista». Con queste parole i responsabili dell'Adac (Automobile club tedesco) Peter Mikolaschek e Henno Heintz hanno esordito presentando il programma della loro Associazione ad alcuni dei più autorevoli rappresentanti della stampa turistica tedesca nell'ufficio aperto a Lignano Pineta in via dei Pini

Istituito a Lignano un punto di osservazione

n.51 programma attuato con la collaborazione dell'Oamtc (Automobile club austriaco) e con il sostanziale contributo dell'Azienda regionale per la promozione turistica e della locale Azienda di soggiorno.
Quello di Lignano è uno dei due punti di osservazione dell'Adriatico; l'altro è a Cesenatico. In queste due località stazioneranno fino a fine agosto, su incarico dell'Adac, quattro scienziati dell'Istituto di idrobiologia della città tedesca di Costanza che hanno il compito di prendere contatti o raccogliere informazioni dalle locali Usl, di accedere alle imbarcazioni di ricerca scientifica e di collaborare con gli istituti scientifici locali. L'Oamtc, da parte sua, utilizza un ulteriore scienziato ed un collaboratore per il servizio informazioni al pubblico. Ricapitolando, al punto di osservazione di Lignano, che serve tutto l'Alto Adriatico, fanno capo: un scienziato che si occupa della raccolta dei dati della costa veneta, uno per la costa friulana, uno scienziato fisso a Lignano in qualità di coordinatore capo, al quale vengono trasmessi tutti i dati, ed infine, un collaboratore dell'Oamtc (con servizio di sportello per i soci) che trasmette i dati analizzati dal coordinatore agli organi di informazione e a quanti altri interessati, a mezzo telefax o telefono.
La principale fonte di notizie per questi scienziati è naturalmente l'Osservatorio dell'Alto Adriatico che quest'anno ha già effettuato cinque crociere di controllo, i cui risultati hanno confermato la buona salute del nostro mare.
I giornalisti tedeschi, nel corso della loro visita alle località balneari della nostra regione, hanno anche avuto l'opportunità di effettuare un volo su tutta la costa dell'Alto Adriatico e hanno potuto constatare personalmente l'assoluta mancanza di mugillagini.
Alla conferenza stampa hanno anche partecipato tutti gli scienziati presenti a Lignano, il responsabile dell'Istituto di idrobiologia di Costanza, Peter Ray, il consigliere delegato dell'Azienda di soggiorno, Guido Bartolucci e, in rappresentanza dell'Azienda soggiorno di Grado, Nirvana Lauto.

RIUNITO IL COMITATO
Pci: scelto Cuffaro come coordinatore

MONFALCONE — Si è riunito nella sede del Pci di Monfalcone, sotto la presidenza della senatrice Gabriella Gherbez, il comitato di coordinamento regionale dei comunisti che all'ultimo congresso si sono espressi per il rinnovamento del Pci e contro la proposta del segretario nazionale Occhetto. Il comitato, a cui partecipano tre rappresentanti per ciascuna delle quattro federazioni della regione, è composto da Adriano Persi, Gianna Pirella e Ennio Pironi per Gorizia, Bianca Minigutti, Gianluigi Pegolo e Mario Rodini per Pordenone, Antonino Cuffaro, Gabriella Gherbez e Sergio Minutillo per Trieste e Gastone Andrian, Alessandra Kersevan e Luciano Rapotez per Udine.
Il comitato, in coerenza con le indicazioni dell'assemblea di Ariccia ha deciso all'unanimità di nominare un coordinatore regionale e di affidare l'incarico all'onorevole Antonino Cuffaro, membro della commissione nazionale di garanzia e presidente del comitato federale di Trieste.
I componenti hanno sottolineato che anche in regione «il Pci deve sapersi ricollegare concretamente e intensamente agli interessi delle grandi masse, liberandosi da talune incertezze e respingendo comunque ipotesi che tendano a avvicinare meccanicamente le sue posizioni a quelle del Psi senza — come è necessario per un reale processo di convergenza — un serrato confronto di carattere ideale e programmatico. E'così che la sinistra nel suo complesso può ritrovare vigore e spazio anche nel Friuli-Venezia Giulia».



Fiamme gialle in campo

Si è concluso l'annuale torneo di calcio organizzato dalla Legione della Guardia di Finanza di Trieste tra le rappresentative dei vari comandi del corpo dislocati nelle province di Trieste e Gorizia. Nella finale, disputata allo stadio comunale alla presenza di una folta rappresentanza di «accaniti» tifosi, la squadra del Gruppo di Gorizia ha battuto quella del II Gruppo di Trieste con il risultato di 4-1. Il trofeo è stato consegnato (nella foto) alla presenza di tutte le squadre partecipanti, dal generale di brigata Vito Guzzi, comandante della zona, che era accompagnato dal colonnello Luigi Negro, comandante della Legione e dal colonnello Attilio Bacchini, comandante del nucleo regionale polizia tributaria di Trieste.

ASSEGNATI DUE MILIARDI E 400 MILIONI
Assistenza: passi avanti
Si punta all'integrazione sociale dei portatori di handicap

TRIESTE — Su proposta dell'assessore all'assistenza Paolina Lamberti la giunta regionale ha approvato il riparto per il 1990 (complessivamente due miliardi e 400 milioni di lire) per l'assegnazione dei fondi ai portatori di handicap, per favorire la loro autonomia, l'integrazione sociale e l'inserimento lavorativo. L'erogazione prevede la concessione di finanziamenti agli enti locali che destineranno successivamente le somme direttamente ai disabili. Prosegue quindi l'impegno della Regione per favorire la formazione professionale e l'inserimento in attività occupazionali dei portatori di handicap, nonché per agevolare la loro permanenza nell'ambiente di appartenenza e il reinserimento sociale. Più specificatamente saranno forniti agli svantaggiati sussidi tecnici e attrezzature. Saranno anche finanziate borse di studio per il reinserimento guidato nelle attività lavorative e per l'addestramento.

FINANZIAMENTO DI 770 MILIONI
Aiuti al Parco delle Alpi Giulie
Previsti nella zona un parcheggio e un centro visite

UDINE — Un finanziamento di 770 milioni di lire è stato concesso dalla giunta regionale (proposta dell'assessore Nemo Gonano) al Comune di Tarvisio per l'attuazione del piano di conservazione e sviluppo del Parco delle Alpi Giulie: un ambito naturale — ha detto Gonano — che ha caratteristiche del tutto particolari. La zona protetta fa parte, infatti, di un grandioso circo glaciale con presenza di massi erratici fra i più imponenti di tutta la cerchia alpina (il più grande ha un volume di poco inferiore ai 50 mila metri cubi). Il ristagno di aria fredda, sul fondo delle valli, provoca la classica inversione dei piani di vegetazione e, scendendo dal lago di Fusine superiore a quello inferiore, si passa dalle faggette a peccete centenarie miste ad abete bianco, già oggetto di un'attenta e razionale opera selvicolturale sotto l'amministrazione austriaca.
La zona dei laghi, poi (quello superiore non ha emissioni superficiali e l'acqua scende al lago sottostante attraverso vie sotterranee) ha una buona presenza di fauna alpina tipica: dal cervo all'ermellino, all'aquila reale al gufo. Un ambiente naturale da conservare — ha sottolineato Gonano — e da valorizzare anche dal punto di vista di un turismo per altro già notevole in zona.
Le opere previste, e che saranno realizzate con il finanziamento deliberato dalla giunta, riguardano un parcheggio nella zona del tratto dismesso della ferrovia di Fusine, la costruzione del centro visite, punto dal quale verrà coordinata l'attività di informazione, con visite guidate e dove troveranno sede un museo, una foresteria ed una sala convegni. Un edificio la cui tipologia — ha ricordato Gonano — dovrà avere caratteristiche tipiche dell'architettura del luogo. Il centro visite, infine, sarà collegato alla zona dei laghi con un percorso pedonale che si snoderà lungo il rio del lago.